



Relazione Trimestrale Consolidata

———— al 30 settembre 2005 ————

(redatta secondo i principi contabili internazionali)

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del

9 novembre 2005

Indice

Parte Prima

Organi statutari	5
Premessa	7
Struttura del Gruppo	9

Parte Seconda

Prospetti contabili consolidati	13
Criteri di redazione, area di consolidamento ed esenzioni relative alla prima applicazione degli <i>IAS/IFRS</i>	19

Parte Terza

Dati e indicatori al terzo trimestre	39
Osservazioni degli Amministratori	43
Note di commento ai prospetti contabili consolidati	63

Indice delle tavole e prospetti

Tavole

Tav. 1 - Principali indicatori economici	41
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	41
Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva	41
Tav. 4 - Raccolta premi assicurativi e contratti di investimento	51
Tav. 5 - Raccolta vita	52
Tav. 6 - Principali indicatori economici della relazione redatta secondo i principi contabili nazionali	61
Tav. 7 - Principali indicatori patrimoniali della relazione redatta secondo i principi contabili nazionali	61
Tav. 8 - Investimenti	66
Tav. 9 - Partecipazioni in controllate, collegate	67
Tav. 10 - Passività finanziarie	69
Tav. 11 - Riserve tecniche - composizione rami danni e rami vita	70
Tav. 12 - Ricavi	72
Tav. 13 - Premi vita per società	73
Tav. 14 - Costi	74

Prospetti

Prospetto 1 - Sintesi delle esenzioni facoltative previste dall' <i>IFRS 1</i>	76
Prospetto 2 - Riconciliazione della situazione patrimoniale	79
Prospetto 3 - Riconciliazione del risultato economico	79

Organi statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	dott. Giuseppe Camadini*
Vice Presidente Anziano	avv. Ermanno Rho*
Vice Presidente	avv. Danilo Andrioli*
Segretario	dott. ing. Giuseppe Nicolò *
Consiglieri	dott. Pierluigi Angeli avv. Luigi Baraggia* p.a. Paolo Bedoni * on. dott. Carlo Casini prof. dott. Angelo Ferro dott. Stefano Gnechi Ruscone prof. dott. Felice Martinelli arch. Giuseppe Martinengo dott. Gaetano Migliarini dott. Carlo Alberto Pellicciardi prof. dott. Giorgio Petroni avv. Luigi Righetti avv. Nicola Rotolo dott. Giordano Veronesi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	dott. Franco Giarolli
Sindaci Effettivi	prof. dott. Alessandro Lai dott. Giovannimaria Seccamani Mazzoli
Sindaci Supplenti	dott. Marco Bronzato dott. Francesco Passerini Glazel

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	dott. Ezio Paolo Reggia
Vice Direttore Generale	dott. Giancarlo Battisti
Vice Direttore Generale	sig.ra Maria Paola Boscaini
Vice Direttore Generale Aggiunto	dott. Paolo Rubini

* I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo.

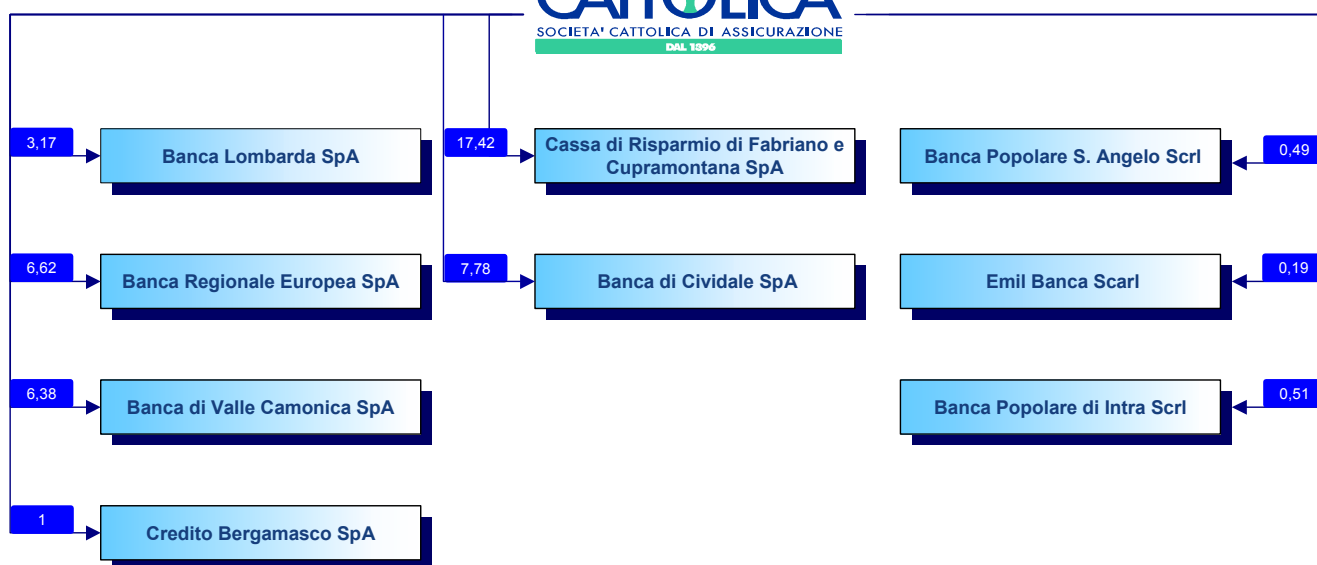
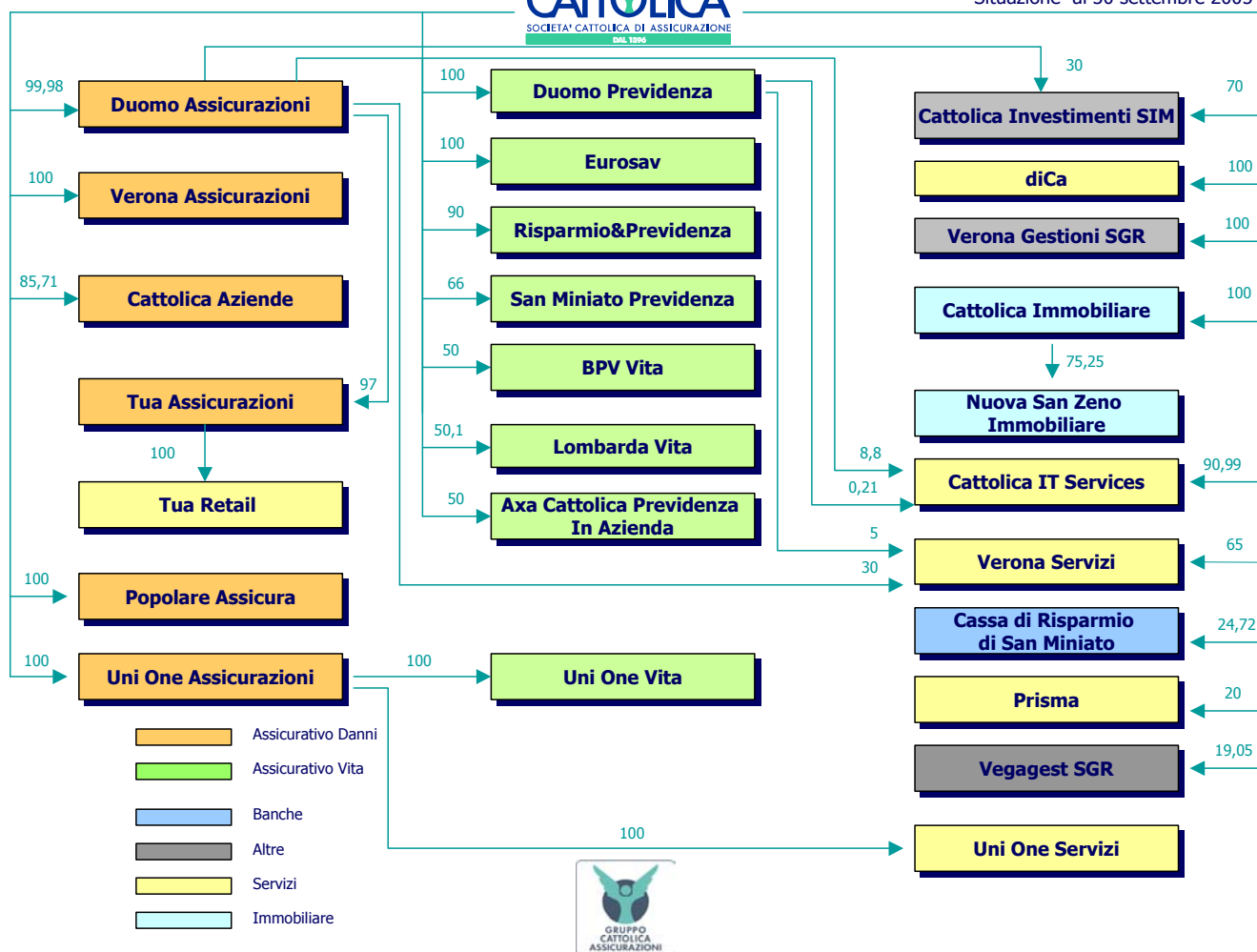
Premessa

La relazione trimestrale consolidata del Gruppo Cattolica relativa al terzo trimestre 2005 è redatta sulla base dell'articolo 82 della delibera Consob del 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modificazioni. I prospetti sono conformi a quanto specificato nell'allegato 3D della citata delibera.

La relazione trimestrale consolidata è corredata dai prospetti di seguito elencati:

- situazione finanziaria netta (allegato 3D Punto 2 delibera Consob n. 11971);
- conto economico (allegato 3D Punto 2 delibera Consob n. 11971);
- criteri di redazione e area di consolidamento;
- note di commento ai prospetti contabili consolidati;
- principali dati e indicatori;
- osservazioni degli Amministratori sull'andamento della gestione nel terzo trimestre dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso.

Struttura del Gruppo



**Prospetti contabili
consolidati**

GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

Sede: VERONA

RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 SETTEMBRE 2005

IMPRESA: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

Sez. A - SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

(importi in milioni di euro)

ATTIVO	Consolidato al 30/09/2005	Consolidato al 31/12/2004
1. Attività immateriali	224	156
2. Investimenti *	18.117	15.262
3. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	425	395
4. Crediti diversi	815	830
5. Attività materiali	88	96
6. Altri elementi dell'attivo	742	587
TOTALE	20.411	17.326

IMPRESA: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

Sez. A - SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

(importi in milioni di euro)

PASSIVO	Consolidato al 30/09/2005	Consolidato al 31/12/2004
1. Capitale e riserve	1.267	1.153
2. Passività subordinate	0	1
3. Passività finanziarie*	3.208	124
4. Riserve tecniche*	15.328	15.589
5. Accantonamenti e debiti	409	350
6. Altri elementi del passivo	199	109
TOTALE	20.411	17.326

* Il dato non è comparabile in quanto il Gruppo Cattolica ha applicato l'IFRS 4 e lo IAS 39 a partire dal 1° gennaio 2005

IMPRESA: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

Sez B - CONTO ECONOMICO TRIMESTRALE CONSOLIDATO

	Consolidato al 30/09/2005	Consolidato al 30/09/2004
1. Premi netti*	3.537	3.204
2. Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico*	285	145
3. Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	3	0
4. Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari*	201	295
5. Altri proventi	76	55
TOTALE RICAVI	4.102	3.699
6. Oneri netti relativi ai sinistri	3.467	3.154
7. Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0	0
8. Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti* immobiliari	74	13
9. Spese di gestione	313	298
10. Altri oneri	63	63
TOTALE COSTI	3.917	3.528
Risultato prima delle imposte	185	171
12. Imposte	71	69
Utile (perdita) di periodo	114	102
Utile (perdita) di periodo di pertinenza ai Terzi	15	7
Utile (perdita) di periodo di Gruppo	99	95

* Il dato non è comparabile in quanto il Gruppo Cattolica ha applicato l'*IFRS* 4 e lo *IAS* 39 a partire dal 1° gennaio 2005

Criteri di redazione e area di consolidamento

Criteria di redazione e area di consolidamento

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

La relazione trimestrale consolidata è chiusa al 30 settembre, data coincidente con quella delle corrispondenti relazioni delle Società del Gruppo.

Le relazioni trimestrali di tutte le società incluse nell'area di consolidamento sono state approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

Le tecniche di consolidamento adottate sono conformi a quelle previste dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione e i principi contabili di riferimento adottati per la redazione della trimestrale consolidata sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea, e sono differenti da quelli adottati in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2004.

Al fine di garantire la tempestività dell'informativa trimestrale al mercato, per alcune componenti di minore significatività si è fatto ricorso anche a processi di stima.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento La voce comprende l'avviamento acquisito nelle aggregazioni aziendali così come definite dall'IFRS 3.
L'avviamento derivante dal consolidamento rappresenta il maggior valore del costo di acquisizione rispetto al valore spettante al Gruppo delle attività, passività e passività potenziali, valutate al *fair value*, della controllata, collegata o partecipazione a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività ed è iscritto al costo al netto delle perdite di valore cumulate. Tale valore, ai sensi dello IAS 36, è annualmente sottoposto ad *impairment test* al fine di verificare ed elidere eventuali perdite di valore, derivanti da mutamenti nei fattori o nelle variabili originariamente considerati.

In caso di cessione di un'impresa controllata, collegata o di una partecipazione a controllo congiunto, l'ammontare residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nel valore di cessione e quindi nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Altre attività immateriali La voce comprende le attività definite e disciplinate dallo IAS 38 ed esclude, quindi, i costi di acquisizione differiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte nell'attivo, e quindi capitalizzate, solo quando è probabile che l'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo può essere determinato attendibilmente.

Tali attività sono valutate al costo al netto del fondo di ammortamento e delle svalutazioni per

perdite durevoli di valore. In bilancio non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita così come definite nello IAS 38.

Il valore ammortizzabile è sistematicamente attribuito agli esercizi che compongono la vita utile dell'attività, a partire dal momento in cui questa è disponibile per l'uso, ossia si trova nel luogo e nelle condizioni necessarie ad essere utilizzata secondo le intenzioni della Società.

La vita utile è fissata in 5 anni con un'aliquota di ammortamento pari al 20% annuo.

Come è stato precisato sopra, le attività immateriali sono sottoposte, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile.

INVESTIMENTI

Investimenti immobiliari Tale voce include gli immobili detenuti per investimento (IAS 40), di proprietà dell'impresa, ed il cui possesso ha lo scopo di far percepire alla Società canoni di locazione, o per incrementare il valore dell'investimento o entrambi. Sono compresi in questa categoria anche gli immobili destinati alla vendita, che comunque non rispondono ai requisiti previsti dall'IFRS 5, in quanto si tratta di beni originariamente detenuti al fine di trarre profitto dall'apprezzamento del capitale.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo viene ammortizzato.

Per le porzioni condominiali la suddivisione dei due valori non è stata predisposta in quanto il beneficio in termini di informativa è inferiore rispetto al costo da sostenere per la determinazione del dato; pertanto viene ammortizzato l'intero immobile.

La valutazione è al costo storico al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata o in cinquanta anni o in trentatré anni, sulla base della destinazione e dell'utilizzo di tali immobili.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico; quelli che, invece, determinano un aumento di valore, o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures Nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza significativa e controllo congiunto previste dagli IAS 27, 28 e 31.

Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate rispetto al Gruppo di entità non materiale.

Partecipazioni in controllate Le partecipazioni in società controllate sono rilevate adottando il metodo del consolidamento integrale ai sensi dello IAS 27.

Partecipazioni in collegate Le partecipazioni in società collegate sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Partecipazioni in joint ventures Le partecipazioni in entità a controllo congiunto, in ossequio a quanto previsto dallo IAS 31, sono rilevate adottando il metodo del consolidamento proporzionale.

ATTIVITÀ FINANZIARIE La definizione di attività finanziaria comprende i crediti da attività di finanziamento, i titoli di debito e di capitale, le quote di fondi comuni di investimento, i prestiti su polizze, i depositi attivi di riassicurazione e altre attività. Il principale criterio di valutazione per le attività finanziarie è il *fair value* che è rappresentato dal:

- prezzo rilevato al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo per le attività quotate su un mercato attivo;
- valore determinato con tecniche di valutazione utilizzate comunemente, considerando, anche, i prezzi desumibili da recenti operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Finanziamenti e crediti (Loans & Receivables) In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie. In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti verso imprese del Gruppo e verso terzi, i depositi delle riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi considerati ad utilizzo durevole.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata viene rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite durevoli di valore.

Investimenti posseduti sino a scadenza (Held to Maturity) In tale categoria sono classificate le attività finanziarie considerate ad utilizzo durevole, non derivate, con scadenza prefissata e pagamenti fissi o determinabili, che le singole società hanno l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

Gli investimenti posseduti fino a scadenza sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata viene rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono delle evidenze obiettive di eventuali perdite di valore.

In caso di cessione anticipata o trasferimento in altra categoria, di un importo significativo e non giustificato da particolari eventi, l'intera categoria è riclassificata tra le attività disponibili per la vendita.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (Avaible for Sale) In tale categoria sono compresi in via residuale tutti i titoli di capitale, i titoli di debito che non sono classificati come "*finanziamenti e crediti*", "*investimenti posseduti fino a scadenza*", e "*attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico*".

I titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono valutati al *fair value* con contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

Per i titoli di debito, invece, è utilizzato il metodo di contabilizzazione misto, caratterizzato dalla coesistenza del metodo del costo ammortizzato e della valutazione a *fair value* (con contropartita la medesima riserva di patrimonio netto prevista per i titoli di capitale).

Anche per tale categoria ad ogni chiusura di bilancio, le singole società valutano se esistono delle evidenze obiettive di eventuali perdite durevoli di valore.

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie rientranti nell'attività di *trading*, compresi i derivati, e tutte quelle che, pur non essendo state acquisite per essere vendute nel breve periodo, vi rientrano per volontà del Gruppo a partire dalla rilevazione iniziale.

In particolare tra le attività designate dalle delibere dei singoli Consigli di Amministrazione sono comprese le attività finanziarie a copertura di contratti di assicurazione o di investimento per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati e relative alla gestione dei fondi pensione.

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite da valutazione non realizzate emergenti da variazioni nel *fair value* sono rilevati direttamente a conto economico.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

In tale categoria sono classificate le disponibilità liquide, i depositi a vista iscritti al valore nominale.

CREDITI

In tale categoria sono classificati i crediti per premi verso assicurati non ancora incassati, i crediti verso agenti e *brokers* di assicurazione e verso compagnie coassicuratrici e riassicuratrici e altri crediti. I crediti diversi sono iscritti al valore nominale.

Ad ogni chiusura di bilancio è valutato se esistano le evidenze obiettive di eventuali perdite di valore ed eventualmente, a seguito dell'attuazione dell'*impairment test*, si procede alla svalutazione.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili

In questa voce sono inclusi gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo viene ammortizzato.

Per le porzioni condominiali la suddivisione dei due valori non è stata predisposta in quanto il beneficio in termini di informativa è inferiore rispetto al costo da sostenere per la determinazione del dato; pertanto viene ammortizzato l'intero immobile.

La valutazione è al costo storico al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata in trentatré anni, sulla base della destinazione e dell'utilizzo di tali immobili.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico; quelli che, invece,

determinano un aumento di valore, o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Altre attività materiali

In tale categoria sono inclusi i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio.

La valutazione è al costo al netto del fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dei relativi cespiti.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Costi di acquisizione differiti

In tale categoria sono incluse le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi che sono ammortizzate secondo quanto disposto dell'art.16, comma 10 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

In particolare:

- per i rami danni: sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata dei contratti, con il limite massimo di cinque esercizi;
- per i rami vita: sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti, con il limite massimo di dieci anni, e comunque entro i limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

Attività fiscali correnti

Tra le attività fiscali correnti sono classificate le attività relative ad imposte correnti così come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali attività sono iscritte sulla base delle aliquote fiscali in vigore.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite sono rilevate, tranne i casi espressamente previsti dallo IAS 12, per tutte le differenze temporanee, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali od i crediti d'imposta inutilizzati.

Le attività fiscali differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigenti o di fatto vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Altre attività

Le altre attività comprendono prevalentemente i costi di acquisizione differiti (*deferred acquisition cost*) relativi a contratti di investimento e i ratei e risconti attivi.

I costi di acquisizione differiti sono ripartiti lungo la vita attesa dei contratti stessi secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze di investimento per tutto il periodo della loro permanenza nel portafoglio.

Il margine reddituale determinato al momento dell'emissione di contratti è verificato con cadenza periodica e gli eventuali scostamenti sono registrati direttamente a conto economico come maggiori ammortamenti di costi di acquisizione capitalizzati.

CAPITALE E RISERVE

CAPITALE E RISERVE DI PERTINENZA DEL GRUPPO	La macrovoce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale e le componenti classificabili come passività finanziarie comprese in tutti gli elementi che costituiscono il patrimonio netto di Gruppo conformemente alla disciplina del codice civile e delle leggi speciali che regolano il settore assicurativo, tenuto conto degli adeguamenti necessari per il consolidamento.
Capitale sociale	Le azioni ordinarie sono iscritte al loro valore nominale come capitale sociale.
Riserve di capitale	La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo.
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	La voce comprende: <ul style="list-style-type: none">• gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi di quanto previsto dall'<i>IFRS</i> 1;• gli utili o le perdite per errori determinanti e cambiamenti dei principi contabili o delle stime contabili;• le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'<i>IFRS</i> 4;• le riserve previste prima dell'adozione dei principi contabili internazionali;• le riserve di consolidamento.
Azioni proprie	La voce comprende, ai sensi di quanto previsto dallo <i>IAS</i> 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate.
Riserva per differenze di cambio nette	La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto, ai sensi dello <i>IAS</i> 21, derivanti da operazioni in valuta estera.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti finanziari. Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite.
CAPITALE E RISERVE DI PERTINENZA DI TERZI	La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi. In particolare, la macrovoce comprende gli " <i>utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita</i> " riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

PASSIVITÀ SUBORDINATE

La macrovoce comprende le passività finanziarie anche con componenti rappresentative di capitale il cui diritto di rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori.

Tali passività rientrando nell'ambito dello IAS 39 sono valutate al costo ammortizzato.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

In tale voce sono incluse le passività finanziarie valutate al *fair value* con effetti a conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico	Tale voce comprende le passività finanziarie rientranti nell'attività di <i>trading</i> , e le passività relative ai contratti di investimento <i>index</i> e <i>unit linked</i> , dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati. La valutazione è al <i>fair value</i> e gli utili e le perdite che emergono sono rilevati a conto economico.
Altre passività finanziarie	In tale categoria sono incluse le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed in particolare le riserve legate ai contratti a specifica provvista di attivi.

RISERVE TECNICHE

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi, a contratti assicurativi con partecipazione discrezionale agli utili (*Discretionary participations features*) ed a contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili (*Discretionary participations features*).

Annualmente, in chiusura di esercizio, è effettuata la valutazione dell'adeguatezza di tali riserve per mezzo del *Liability Adequacy Test*.

Tale *test* è effettuato verificando che le riserve stesse siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi, stimati secondo ipotesi correnti.

Per i contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, si è effettuata la separazione della componente relativa al rischio assicurativo ove presente.

RISERVE VITA	Le riserve tecniche, disciplinate dal disposto del D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 174 per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita, sono state valutate sulla base dei Principi Attuariali previsti dall'art. 25 del D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 174.
---------------------	---

Esse risultano adeguate alla copertura degli impegni nei confronti degli assicurati; le basi tecniche di calcolo adottate sono coerenti con il disposto degli articoli 24, 25 e 119 del decreto citato.

Le riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, spese o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, sono comprese nelle riserve

	<p>matematiche.</p> <p>Le società si sono allineate con quanto disposto sia dal Provvedimento ISVAP n. 1801 del 21 febbraio 2001 riguardante la determinazione del rendimento prevedibile delle attività rappresentative delle riserve tecniche sia dal Provvedimento ISVAP n. 1380 del 21 dicembre 1999 riguardante la determinazione di una riserva aggiuntiva per l'impiego di basi demografiche aggiornate.</p>
<i>Riserve per somme da pagare</i>	Le riserve per somme da pagare, costituite dalle somme necessarie a far fronte al pagamento di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri da pagare, sono iscritte ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 26 maggio 1997, n. 173.
<i>Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione</i>	<p>Le riserve relative a polizze <i>index-linked</i> e <i>unit-linked</i> sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.</p> <p>Sono costituite ai sensi degli artt. 24, 25 e 30 del D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 174 e dell'art. 38 del D. Lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.</p> <p>Le riserve tecniche sono asseverate dall'attuario incaricato.</p>
<i>Shadow accounting</i>	<p>L'applicazione dei principi <i>IAS/IFRS</i> comporta, eccezion fatta per i contratti di classe D, disallineamenti tra le modalità di valorizzazione degli attivi e quelle dei passivi. I disallineamenti sono riconducibili alla contabilizzazione sia delle minusvalenze sia delle plusvalenze da valutazione degli attivi.</p> <p>Per limitare tali disallineamenti si è applicata la <i>shadow accounting</i> che consente di rettificare le riserve tecniche, con la costituzione di passività differite verso assicurati, per allinearle alla valorizzazioni degli attivi a copertura.</p>
<i>Riserva per rischio di default</i>	<p>Gli <i>IAS/IFRS</i> richiedono il calcolo di una riserva denominata per rischio di <i>default</i> il cui scopo è di costituire un accantonamento volto a salvaguardare la compagnia e gli assicurati dal rischio di fallimento di emittenti titoli posti a copertura di riserve tecniche.</p> <p>Il criterio adottato per la determinazione della riserva di <i>default</i> è coerente con le evidenze riscontrate dalla società di <i>rating Moody's</i> per il mercato dei <i>corporate bonds</i> europei e nord americani in termini di tassi cumulati di <i>default</i> su un orizzonte temporale 1985-2004. L'utilizzo di dati relativi al mercato dei <i>corporate bonds</i> costituisce un ulteriore elemento di prudenza nella verifica della coerenza della riserva di <i>default</i> determinata dal Gruppo.</p>
RISERVE DANNI	La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende, ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sia la riserva per frazioni di premi sia la riserva per rischi in corso.
<i>Riserva premi</i>	La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente con il metodo del <i>pro rata temporis</i> sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte soltanto le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili, comprese le provvigioni in corso di

ammortamento, per la quota imputabile all'esercizio.

Il valore contabile ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, della grandine, delle altre calamità naturali e dei danni derivanti dalla energia nucleare, calcolate secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali e provvedimenti.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il suo ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono state determinate, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Riserva sinistri La riserva sinistri è determinata, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sulla base di una prudente valutazione dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora liquidati, fondata su elementi obiettivi, nonché delle relative spese di liquidazione.

Conformemente alle disposizioni impartite dall'ISVAP con circolare n. 360/D, le società hanno fatto riferimento, nella definizione delle riserve sinistri, al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore, per ogni singolo sinistro, nella somma complessiva che sarà corrisposta al beneficiario della prestazione assicurativa comprendendo ogni tipo di onere legato ai sinistri, ivi comprese le spese di liquidazione.

In particolare, le società hanno adottato, nella determinazione dell'onere relativo ai sinistri, un procedimento costituito da due fasi nella prima delle quali, applicata per tutti i rami di attività, si procede alla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Nella seconda, adottata dove siano presenti i requisiti per una significatività e congruenza sotto il profilo metodologico, si attua un'ulteriore verifica delle stime effettuate mediante procedimenti statistico-attuariali.

Con riferimento ai rami credito e cauzioni la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dagli artt. 4 e 5 del Provvedimento ISVAP n. 1978 del 4 dicembre 2001.

La riserva comprende la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio determinata sulla base delle disposizioni impartite dall'ISVAP con provvedimento emanato ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 175.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Altre riserve tecniche Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia determinata ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 175 per l'accrescersi dell'età degli assicurati.

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono iscritti al valore atteso.

DEBITI

La voce comprende debiti derivanti da operazioni assicurative e commerciali. In particolare sono compresi i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta.

Sono incluse, inoltre, le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti; che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri a benefici a lungo termine (ivi compreso il trattamento fine rapporto vigente in Italia) che, in conformità allo *IAS 19*, sono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto "*Project Unit Credit Method*". Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa viene effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli *corporate* di elevata qualità. Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermare la validità.

Gli altri benefici a lungo termine riguardano i premi di anzianità che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso alcune società come previsto dai relativi CCNL. La frequenza delle valutazioni e il metodo di contabilizzazione sono simili a quelli utilizzati per i piani pensionistici a benefici definiti.

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Passività fiscali correnti e differite Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile di periodo. I debiti per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.

Le imposte sul reddito differite sono calcolate sulle differenze temporanee.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	<p>In tale posta, sono rilevate tutte le passività o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia <i>altamente probabile</i>.</p> <p>Le passività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile e il <i>fair value</i> al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).</p>
Altre passività	<p>Le altre passività comprendono prevalentemente i ricavi differiti (<i>DIR – deferred income reserve</i>) relativi a contratti di investimento.</p>

I principi *IAS/IFRS* prevedono una diversa modalità di determinazione e di rappresentazione della riserva per spese di gestione; in particolare la componente riferita ai contratti non più classificati come assicurativi ma “di investimento” (*DIR – deferred income reserve*) è classificata tra le altre passività ed è attribuita al conto economico in base alla distribuzione temporale dei costi sostenuti per la gestione dei contratti.

CONTO ECONOMICO

RICAVI

Premi netti	Tale posta comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e strumenti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili (<i>Discretionary participation features</i>), al netto delle cessioni in riassicurazione.
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	In tale posta sono compresi gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e delle passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico. Sono incluse, inoltre, le variazioni delle passività finanziarie legate a contratti di investimento.
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	La macrovoce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i> iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	<p>I proventi da strumenti finanziari e altri investimenti comprendono i proventi derivanti da strumenti finanziari non valutati a <i>fair value</i> rilevato a conto economico e dagli investimenti immobiliari.</p> <p>In particolare, sono inclusi gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo, gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito della vendita di una attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari, le variazioni positive derivanti dalla ripresa di una perdita durevole di valore (<i>reversal of impairment</i>).</p>
Altri ricavi	Tra gli altri proventi sono comprese le commissioni attive per i servizi finanziari prestati, i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo da parte di terzi, delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli utili realizzati e i ripristini di valore relativi agli attivi immateriali e agli altri attivi, le differenze di cambio da imputare al conto economico ai sensi dello IAS 21 e gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione. In particolare sono incluse le commissioni attive legate ai contratti di investimento.

COSTI

Oneri netti relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri comprendono le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione. Sono comprese, inoltre, la componente con impatto a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati e la variazione della riserva per rischio *default*.

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da strumenti finanziari non valutati a *fair value* con effetti a conto economico e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari.

In particolare, tra i costi relativi agli investimenti immobiliari sono iscritte le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un investimento immobiliare, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (*impairment*).

Tra gli oneri derivanti da strumenti finanziari sono compresi gli interessi passivi rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite rilevate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e le riduzioni di valore (*impairment*).

Sono incluse, inoltre, le spese di amministrazione, comprendenti le spese generali e per il personale, relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Spese di gestione

Le spese di gestione comprendono prevalentemente le provvigioni, le altre spese di acquisizione e le spese di amministrazione relative a contratti rientranti nell'ambito dell'*IFRS 4* e a strumenti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili. Sono comprese, inoltre, le spese amministrative delle società che non esercitano attività assicurativa.

Altri oneri

Tra gli altri oneri sono incluse le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti, gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico ai sensi dello *IAS 21*, le quote di accantonamento dell'esercizio, le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia agli attivi materiali che non costituiscono investimenti immobiliari, che a quelli immateriali.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e quello delle società controllate e delle *joint venture* ai sensi dello IAS 27 e dello IAS 31.

Si precisa che a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili, l'area di consolidamento si è ampliata per effetto del consolidamento integrale di Verona Gestioni SGR s.p.a. e di Cattolica Investimenti SIM s.p.a. (società precedentemente valutate a patrimonio netto in quanto esercenti attività non omogenee). Lo IAS 27 richiede infatti il consolidamento integrale di tutte le società controllate indipendentemente dall'attività svolta, escluse quelle che per le loro dimensioni sono considerate non materiali.

Nel corso dei primi nove mesi l'area di consolidamento si è ampliata per effetto del consolidamento integrale di:

- Cattolica IT Services s.r.l., a seguito del conferimento dei rispettivi rami d'azienda dalle società del Gruppo;
- Eurosav s.p.a., a seguito dell'acquisizione del controllo totalitario su di essa (consolidata con il metodo proporzionale fino al 31 dicembre 2004);
- UniOne Assicurazioni s.p.a., a seguito dell'acquisto da parte della Capogruppo della partecipazione totalitaria in tale società;
- UniOne Vita s.p.a., società partecipata al 100% da UniOne Assicurazioni.

Si segnala inoltre che nel terzo trimestre la partecipazione detenuta da Cattolica nel capitale sociale di Vegagest SGR è passata dal 20% al 19,05%, per effetto del perfezionamento di un'operazione di aumento di capitale sociale da 20 a 21 milioni, legata all'esercizio di *stock option*. Nonostante la soglia sia scesa al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa a presunzione dell'esistenza di un collegamento, lo stesso si ritiene sussistente stante l'influenza notevole che la Capogruppo esercita su Vegagest SGR in virtù del patto di sindacato sottoscritto con Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di San Miniato.

Al 30 settembre l'area di consolidamento comprende 13 società assicurative, due società immobiliari, due società di servizi, una società di gestione del risparmio e una società di intermediazione mobiliare.

Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende una compagnia d'assicurazione, una società bancaria, una società di gestione del risparmio, tre società di servizi e una in attesa di autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa.

1) Sono incluse nella relazione consolidata, con il **metodo dell'integrazione globale** ai sensi dello IAS 27, le società:

- **Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa** con sede in Verona, capitale sociale 142,174 milioni, Capogruppo;
- **Cattolica Aziende s.p.a.** con sede in Verona, capitale sociale 14,448 milioni; la partecipazione diretta della Capogruppo è pari all'85,71%. Esercita l'attività assicurativa nei rami danni;

-
- **Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a.** (di seguito “Duomo Assicurazioni”) con sede in Milano, capitale sociale 56,96 milioni. La Capogruppo partecipa direttamente nella società al 99,98%. La controllata esercita l’attività assicurativa nei rami danni;
 - **TUA Assicurazioni s.p.a.** con sede in Milano, capitale sociale 9,16 milioni; è partecipata al 97% da Duomo Assicurazioni. Esercita l’attività assicurativa nei rami danni;
 - **UniOne Assicurazioni s.p.a.** con sede in Roma, capitale sociale 25,5 milioni; la partecipazione diretta della Capogruppo è del 100%. La controllata esercita l’attività assicurativa nel ramo danni;
 - **Verona Assicurazioni s.p.a.** con sede in Verona, capitale sociale 8,925 milioni; la partecipazione diretta della Capogruppo ammonta al 100%. La controllata esercita l’attività assicurativa nei rami danni;
 - **BPV Vita s.p.a.** con sede in Verona, capitale sociale 72,6 milioni, la partecipazione diretta della Capogruppo è del 50%. La controllata esercita l’assicurazione vita e l’assicurazione danni, limitatamente ai rami infortuni e malattia, secondo la previsione dell’art. 16 del d. lgs. n. 174 del 17 marzo 1995;
 - **Duomo Previdenza s.p.a.** con sede in Milano, capitale sociale 67,564 milioni; la partecipazione diretta della Capogruppo è del 100%. La controllata esercita l’assicurazione sulla vita;
 - **Eurosav s.p.a.** con sede in Milano, capitale sociale di 6,45 milioni, la società esercita l’assicurazione sulla vita ed è partecipata al 100% dalla Capogruppo;
 - **Lombarda Vita s.p.a.** con sede in Brescia, capitale sociale 80 milioni, la partecipazione diretta della Capogruppo è del 50,1%. La controllata esercita l’assicurazione sulla vita;
 - **Risparmio & Previdenza s.p.a.** con sede in Verona, capitale sociale 35,625 milioni; la partecipazione diretta della Capogruppo è del 90%. La controllata esercita l’attività assicurativa nei rami vita e, dal 1998, l’assicurazione danni limitatamente ai rami infortuni e malattia, secondo la previsione dell’art. 16 del d. lgs. n. 174 del 17 marzo 1995;
 - **San Miniato Previdenza s.p.a.** con sede in San Miniato (PI), capitale sociale 5 milioni, la partecipazione diretta della Capogruppo è del 66%. La società esercita l’assicurazione sulla vita nei rami I, III, IV e V di cui all’allegato I, tabella A) al d. lgs. 174/95;
 - **UniOne Vita s.p.a.** con sede in Roma, capitale sociale 10 milioni; è partecipata al 100% da UniOne Assicurazioni ed esercita l’assicurazione sulla vita;
-

-
- **Cattolica Immobiliare s.p.a.** con sede in Verona, capitale sociale 115,753 milioni, la partecipazione diretta della Capogruppo è del 100%. La società esercita l'attività immobiliare;
 - **Nuova San Zeno Immobiliare s.p.a.** con sede in Verona, capitale sociale 16 milioni, la partecipazione di Cattolica Immobiliare è pari al 75,25%;
 - **diCA s.p.a.** con sede in Verona, capitale sociale 2,58 milioni, la partecipazione diretta della Capogruppo è del 100%. La società esercita l'attività di *call center* a servizio della liquidazione sinistri;
 - **Cattolica IT Services s.r.l.** con sede in Verona, capitale sociale 20,954 milioni, la partecipazione diretta della Capogruppo è pari al 90,99%, quella di Duomo Assicurazioni all'8,8% e quella di Duomo Previdenza allo 0,21%. La società ha per oggetto la fornitura, a società controllate o partecipate da Cattolica, di servizi e prodotti per la progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche, di processi operativi e correlate strutture organizzative, nonché di servizi relativi a sistemi di telecomunicazione;
 - **Verona Gestioni SGR s.p.a.** con sede in Verona, capitale sociale 6 milioni, la partecipazione diretta della Capogruppo è del 100%. La società fornisce servizi di investimento esclusivamente ad operatori istituzionali;
 - **Cattolica Investimenti SIM s.p.a.** con sede in Verona, capitale sociale 1 milione, la partecipazione diretta della Capogruppo è del 70%, Duomo Assicurazioni detiene il restante 30%. La società colloca prodotti bancari e finanziari tramite le reti agenziali di Gruppo.

2) È inclusa nel consolidamento, con il **metodo proporzionale**, ai sensi dello IAS 31 la seguente società:

Joint venture

- **Axa-Cattolica Previdenza in Azienda s.p.a.** con sede in Milano, capitale sociale 7,5 milioni, è partecipata congiuntamente dalla Capogruppo e Axa Assicurazioni. La società è stata autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita e nel comparto danni limitatamente ai rami infortuni e malattia, con Provvedimento ISVAP del 2 marzo 2004, pubblicato sulla G.U. del 9 marzo 2004.

3) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** le seguenti società:

Collegate

- **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.** con sede in San Miniato (PI), capitale sociale di 126,2 milioni, la partecipazione diretta della Capogruppo è pari al 24,72%. La società esercita l'attività bancaria;

-
- **Prisma s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale 120 mila euro, la partecipazione diretta della Capogruppo è del 20%. Esercita l'attività di agenzia di assicurazione;
 - **Vegagest SGR**, con sede a Ferrara, capitale sociale 21 milioni, è una società di gestione del risparmio indipendente partecipata da partner bancari e assicurativi di grande affidabilità e primario *standing*. La Capogruppo ne detiene il 19,05%.

4) Sono valutate al **costo** nel bilancio consolidato, in quanto non ancora operative, le seguenti società:

Controllate

- **Verona Servizi s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale 100 mila euro, la partecipazione diretta della Capogruppo è pari al 65%, la partecipazione di Duomo Assicurazioni è pari al 30%, quella di Duomo Previdenza al 5%. Eserciterà l'attività di reclutamento, selezione e formazione di nuovi agenti;
- **Popolare Assicura s.p.a.**, con sede in Verona, capitale sociale 5 milioni, la partecipazione diretta della Capogruppo è del 100%. La società in parola è destinata a divenire, ottenute le necessarie autorizzazioni, una compagnia dedicata alla bancassicurazioni danni.

5) Sono valutate al **costo** nel bilancio consolidato, in quanto non rilevanti, la seguenti società:

Controllate

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni;
- **UniOne Servizi s.r.l.** con sede in Roma, capitale sociale pari a 15 mila euro. È controllata integralmente da UniOne Assicurazioni. Esercita l'attività di servizi.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.

**Dati e indicatori
al terzo trimestre**

Dati e indicatori al terzo trimestre secondo i principi contabili internazionali

Tav. 1 - Principali indicatori economici

<i>(importi in milioni)</i>	30.09.2005	30.09.2004 (*)	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	3.634	3.331	303	9,10
lavoro diretto danni	1.064	1.001	63	6,29
lavoro diretto vita	2.551	2.308	243	10,53
lavoro indiretto	19	22	-3	-13,64
Risultato anteimposte	185	171	14	8,19
Risultato di periodo netto consolidato	114	102	12	11,76
Risultato di periodo netto di Gruppo	99	95	4	4,21

(*) Le voci disciplinate dallo IAS 39 e dagli IFRS 4, in quanto applicati dal 1° gennaio 2005 sono determinati secondo i principi contabili nazionali.

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

<i>(importi in milioni)</i>	30.09.2005	31.12.2004 (*)	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti	18.614	15.780	2.834	17,96
Riserve tecniche	15.328	15.589	-261	-1,67
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	3.048	0	3.048	
Patrimonio netto consolidato	1.267	1.153	114	9,89

(*) Le voci disciplinate dallo IAS 39 e dagli IFRS 4, in quanto applicati dal 1° gennaio 2005 sono determinati secondo i principi contabili nazionali.

Tav. 3 – Dipendenti e rete distributiva

<i>(numero)</i>	30.09.2005	31.12.2004	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Dipendenti	1.507 (1)	1.273	234	18,38
Rete diretta:				
Agenzie	1.473 (2)	1.092	381	34,89
di cui plurimandatarie Eurosav	140	0	140	
Reti partner:				
Sportelli bancari	2.885	2.702	183	6,77
Promotori finanziari	997	1.138	-141	-12,39
Broker	217	152	65	42,76

(1) di cui 4 dipendenti di Verona Gestioni SGR e 5 di Cattolica Investimenti SIM, società entrate nell'area di consolidamento per effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali, nonché 179 dipendenti della neoacquisita UniOne Assicurazioni.

(2) di cui 188 agenzie di UniOne Assicurazioni.

**Osservazioni
degli Amministratori**

Osservazioni degli Amministratori

Il Gruppo Cattolica

Il Gruppo chiude i primi nove mesi dell'esercizio con un risultato di utile netto consolidato determinato secondo i principi contabili internazionali di 114 milioni, in aumento dell'11,76% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, al netto di imposte per 71 milioni.

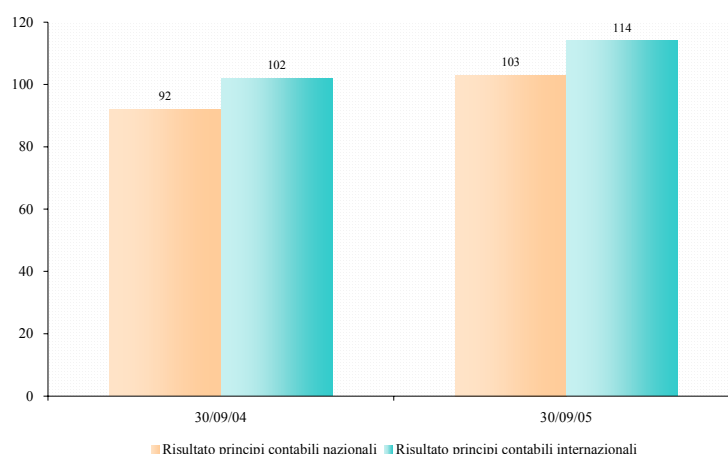
Ai fini comparativi sono stati calcolati i dati al 30 settembre 2004 e al 31 dicembre 2004 secondo i principi contabili internazionali. Si ricorda che il Gruppo ha applicato l'*IFRS 4* e lo *IAS 39* a partire dal 1° gennaio 2005, avvalendosi dell'esenzione prevista dai principi contabili internazionali. Pertanto le voci dell'esercizio 2004 disciplinate da tali principi (strumenti finanziari e contratti assicurativi) sono rappresentate secondo i principi contabili nazionali.

Il risultato consolidato determinato secondo i principi contabili nazionali ammonta a 103 milioni (+11,96% rispetto al 30 settembre 2004).

Il risultato determinato con i principi contabili internazionali risulta superiore di 11 milioni (+10,68%) rispetto a quello determinato secondo i principi contabili nazionali.

Utile netto consolidato secondo i principi contabili nazionali e internazionali

Euro/Milioni



Il risultato al 30 settembre 2005 in base ai principi contabili internazionali, pari a 114 milioni, è caratterizzato principalmente:

- dal positivo andamento del risultato anteimposte che ammonta complessivamente a 185 milioni rispetto ai 171 milioni del 30 settembre 2004 determinati secondo i principi contabili internazionali;
- dal positivo andamento della gestione finanziaria, che chiude al 30 settembre con proventi netti pari a 415 milioni. In particolare i proventi al netto degli oneri derivanti dai titoli valutati al *fair value* con effetti a conto economico ammontano a 285 milioni e quelli relativi ad altri strumenti finanziari ed investimenti immobiliari ammontano a 127 milioni;
- dal minor contributo dei proventi derivanti dalla vendita degli immobili rispetto al 30 settembre 2004 derivanti principalmente dall'alienazione di alcuni stabili e porzioni condominiali di Cattolica Immobiliare, conferiti da Cattolica nel 2002, di Duomo Assicurazioni e di UniOne Assicurazioni, che hanno consentito di realizzare plusvalenze lorde per 35 milioni (rispetto ai 54 milioni al 30 settembre 2004).

La differenza tra il risultato sopra descritto (114 milioni) e il risultato determinato secondo i principi contabili nazionali (103 milioni) è attribuibile principalmente a: il diverso criterio di valutazione dei titoli, che ha comportato un effetto positivo sul risultato per 6 milioni, allo storno delle quote di ammortamento della differenza di consolidamento per 7 milioni, allo storno degli ammortamenti relativi ad attivi immateriali per 3 milioni, contrapposti agli impatti negativi derivanti dall'applicazione dell'*IFRS* 4, che complessivamente ha comportato un effetto negativo per 1 milione, dallo *shadow accounting* per un milione ed imposte per 3 milioni.

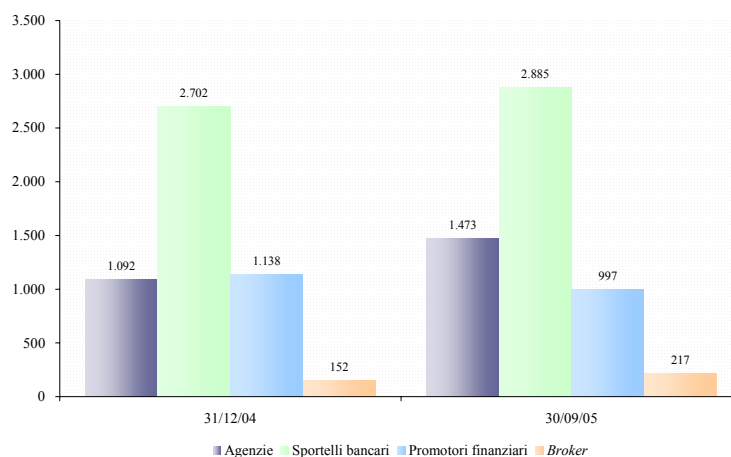
Il patrimonio netto consolidato alla chiusura del terzo trimestre ammonta a 1.267 milioni, con un incremento del 9,89% rispetto a quello valorizzato alla chiusura dell'esercizio precedente e del 4,8% rispetto a quello valorizzato al 1° gennaio 2005 principalmente per effetto dei titoli classificati come disponibili per la vendita la cui variazione del *fair value* è iscritta in un'apposita riserva di patrimonio netto.

La realizzazione del Piano d'Impresa 2005-2007

Come già riferito nella relazione semestrale, il Piano d'Impresa del Gruppo si snoda lungo tre sentieri strategici: di crescita organica, di crescita per linee esterne e di consolidamento dell'architettura industriale focalizzata, integrata e aperta.

Con riferimento al terzo trimestre 2005, per quanto riguarda le iniziative a sostegno della crescita organica del *business*, che è basata sul modello multicanale, sono state avviate le progettualità finalizzate alla valorizzazione delle reti agenziali di marchio che, nel corso dei primi nove mesi dell'anno, hanno visto uno sviluppo quali-quantitativo in linea con gli obiettivi di Piano. Le agenzie del Gruppo sono passate dalle 1.092 di inizio 2005 alle 1.473 al 30 settembre 2005 (1.285 escludendo UniOne), con una crescita di 381 punti vendita (193 escludendo UniOne). Da segnalare in particolare lo sviluppo della rete distributiva di TUA Assicurazioni che, con 47 agenzie al 30 settembre, di cui 8 aperte nel terzo trimestre, sta rispettando l'importante sviluppo programmato per il triennio.

Relativamente al canale bancario, oltre alle attività di consolidamento e sviluppo delle *partnership* riferibili alla produzione vita, sono in corso di ultimazione le operazioni indirizzate allo sviluppo della bancassicurazione danni mediante il prossimo avvio della *joint venture* con il Banco Popolare di Verona e Novara, la progressiva entrata a regime dell'accordo con ICCREA Holding e il continuo studio delle nuove opportunità di integrazione dell'offerta bancaria e finanziaria con l'offerta assicurativa dei rami danni.



Con riferimento alle attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, per venire incontro alla crescente domanda di protezione delle famiglie, nel corso del trimestre sono state finalizzate le attività per il prossimo lancio di alcuni nuovi prodotti della linea “Salute”. Da alcune formule più semplici ed orientate ad offrire un livello primario di copertura, a forme di protezione più estesa, sino a garanzie *Long Term Care* a copertura di condizioni di non autosufficienza.

A presidio dell’atteso sviluppo del mercato della Previdenza integrativa, in linea con gli obiettivi di Piano, sono proseguite le attività del Centro di Competenza Previdenziale di Gruppo finalizzate al monitoraggio delle evoluzioni normative in corso e all’adeguamento dell’offerta pensionistica del Gruppo.

L’operatività del Centro di Competenza, dopo l’assegnazione del mandato per la gestione di parte del comparto garantito del Fondo Cometa, ha permesso al Gruppo di aggiudicarsi anche la gara per l’assegnazione del mandato per il comparto garantito del fondo Cooperlavoro, il Fondo Pensione nazionale riservato ai lavoratori, soci e dipendenti, delle cooperative di lavoro.

Quale fattore di accelerazione dello sviluppo, nei primi nove mesi dell’anno, è stato attivato il vettore della crescita per linee esterne. In particolare, successivamente alla già conclusa operazione di acquisto dalla Banca Popolare di Bari del rimanente 50% della compagnia vita Eurosav, avvenuta nel mese di gennaio del corrente esercizio, nel corso del terzo trimestre (26 Luglio), è stata perfezionata l’acquisizione dalle Assicurazioni Generali del 100% di UniOne Assicurazioni e di UniOne Vita.

L’acquisizione di queste compagnie con sede a Roma si inserisce in modo coerente nelle linee strategiche del Piano, che prevede il perseguimento della crescita in particolare nel *business* danni, valorizzando ulteriormente il *focus* sulla distribuzione agenziale di marchio. In quest’ottica UniOne, forte di 188 agenti monomandatari localizzati in prevalenza al Centro-Sud, in virtù della complementarità con le reti agenziali del Gruppo, rappresenta un’opportunità di ulteriore espansione nel Sud Italia.

Già a partire dal mese di agosto è stato attivato il programma di integrazione delle due nuove compagnie nell’architettura industriale del Gruppo tracciata nel Piano d’Impresa. Ciò allo scopo di attivare i presidi di governo e controllo da parte della Capogruppo, “allacciare” i servizi finanziari ed operativi delle “centrali” specializzate del Gruppo e consentire alle compagnie di focalizzarsi sullo sviluppo del *core business*.

Nel contesto delle iniziative tese al consolidamento dell'architettura industriale del Gruppo, al fine di raggiungere gli obiettivi strategici di accentramento dei servizi ed ottimizzazione dei costi, prosegue l'accentramento di attività condivisibili allo scopo di massimizzare le economie di scala e di scopo conseguibili a livello di Gruppo. Si segnalano in particolare la progressiva entrata a regime di Cattolica IT Services, società di servizi informatici del Gruppo, ed il positivo avvio della nuova funzione di Controllo Centralizzato degli Acquisti di Gruppo.

Proseguono inoltre le attività di continuo delle strutture e dei processi di liquidazione sinistri che, poggiando sul braccio operativo del *call-center* di CA, stanno rapidamente evolvendo verso un modello operativo di Gruppo ad elevati *standard* quali-quantitativi.

**La funzione
Investor
Relations**

Nel corso del primo semestre 2005 è proseguito positivamente il dialogo con la comunità finanziaria sia in Italia sia all'estero, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato maggiore visibilità sui risultati e sulle strategie di *business* del Gruppo.

Il 27 gennaio è stato organizzato a Milano, presso Borsa Italiana, un *analyst meeting* per illustrare il Piano d'Impresa 2005-2007 del Gruppo. Alla presentazione sono intervenute circa 130 persone tra analisti finanziari e investitori istituzionali.

Nel mese di febbraio esponenti del *top management* sono stati coinvolti direttamente nella conferenza annuale del settore bancario-assicurativo organizzata da UBS Warburg a Roma e a maggio hanno preso parte per la prima volta alla sesta *Italian Conference* organizzata da Deutsche Bank a Milano.

Il 13 settembre è stata organizzata per la prima volta una *conference call* rivolta ad analisti e investitori istituzionali durante la quale sono stati presentati i risultati del primo semestre 2005 e il 28 settembre scorso la Capogruppo ha partecipato a Francoforte alla conferenza organizzata da Borsa Italiana con l'aiuto di Dresdner Bank, alla quale sono intervenuti alcuni tra i più importanti gestori istituzionali tedeschi. Questi eventi hanno rappresentato l'occasione per il Gruppo di avviare, rafforzare e migliorare i rapporti con investitori istituzionali provenienti dalle più importanti piazze europee.

Il Gruppo ha intensificato ulteriormente l'attività di *Investor Relations* con *road-show*, incontri *one-to-one* e conferenze telefoniche con la comunità finanziaria europea di Amsterdam, Edimburgo, Francoforte, Ginevra, Londra, Milano, Madrid e Parigi.

Sette sono le società che pubblicano periodicamente analisi e commenti sul titolo Cattolica.

Importante strumento di comunicazione è la sezione *Investor Relations* del sito istituzionale della Società (www.cattolica.it), completamente rinnovata e arricchita nei contenuti con pagine dedicate alla *corporate governance*, alla copertura del titolo Cattolica da parte degli analisti e alla responsabilità sociale.

Le informazioni ivi contenute sono redatte anche in lingua inglese, nell'ottica di garantire agli investitori stranieri parità di accesso ai principali fatti societari relativi al Gruppo Cattolica.

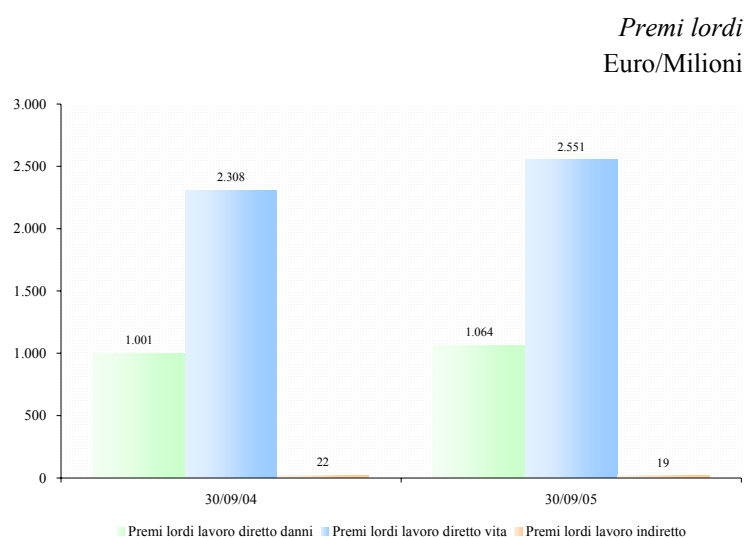
Sintesi sull'andamen- to della gestione

I **premi lordi** consolidati (che rispondono alla definizione di “contratto assicurativo” prevista dall'*IFRS 4*) al 30 settembre ammontano a 3.634, rispetto ai 3.331 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (determinati secondo i principi contabili nazionali in quanto il Gruppo ha adottato l'*IFRS 4* a partire dal 1° gennaio 2005), registrando un incremento del 9,1%. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 3.932 milioni, con un incremento del 18,04% rispetto al 30 settembre dello scorso esercizio.

In particolare i premi lordi per il lavoro diretto dei rami danni si attestano a 1.064 milioni (+6,29% rispetto al 30 settembre 2004) e i premi lordi “assicurativi” dei rami vita a 2.551 milioni (+10,53%). Si conferma la prevalenza dei rami vita sul totale del lavoro diretto (70,57% al 30 settembre 2005 rispetto al 69,75% del 30 settembre 2004).

L'incremento dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre rispetto ai premi lordi contabilizzati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente rideterminati ai sensi dell'*IFRS 4* e dello *IAS 39*, sarebbe stato del 14,82%.

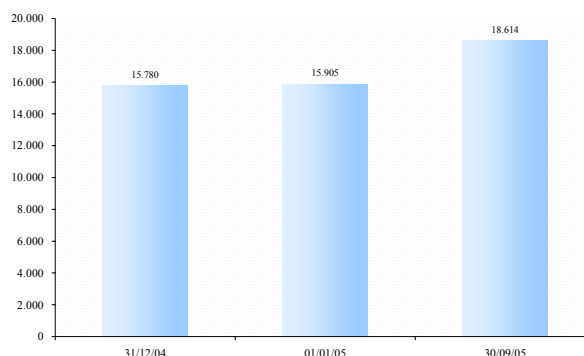
La raccolta premi è prevalentemente concentrata nell'area dell'Italia centro settentrionale.



Gli **investimenti**, che comprendono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, i finanziamenti e i crediti, gli investimenti posseduti fino alla scadenza, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie *a fair value*, le disponibilità liquide e gli immobili strumentali, al 30 settembre hanno raggiunto i 18.614 milioni con una crescita del 17,96% (in valore assoluto pari a 2.834 milioni) rispetto agli investimenti detenuti dal Gruppo al 31 dicembre (determinati secondo i principi contabili nazionali in quanto il Gruppo ha applicato lo *IAS 39* a partire dal 1° gennaio 2005).

Rispetto al 1° gennaio, data di prima applicazione dello *IAS 39*, gli investimenti, come sopra definiti, hanno registrato una crescita complessiva del 17,03%. L'incremento rispetto al 30 giugno è pari al 4,83%.

Investimenti
Euro/Milioni



Le **riserve tecniche dei rami danni** (premi e sinistri) ammontano a 2.836 milioni, rispetto ai 2.315 milioni al 31 dicembre (+22,51%).

Le **riserve tecniche dei rami vita** (riserve matematiche e riserve di classe D secondo i principi contabili nazionali), comprensive della *shadow accounting*, ammontano a 12.357 milioni rispetto ai 13.064 milioni delle riserve appostate al 31 dicembre (-5,41%), determinate secondo i principi contabili nazionali in quanto il Gruppo ha applicato l'*IFRS 4* a partire dal 1° gennaio 2005. Considerando anche le passività finanziarie relative ai contatti di investimento, le riserve tecniche dei rami vita ammontano a 15.404 milioni, con un incremento rispetto al 31 dicembre del 17,91%.

Rispetto al 1° gennaio, data di prima applicazione dell'*IFRS 4* e dello *IAS 39*, le riserve tecniche complessive, danni e vita, registrano un incremento del 21,37%. La crescita registrata rispetto al 30 giugno è del 6,59%.

Le **altre spese di amministrazione** contabilizzate alla chiusura del terzo trimestre ammontano a 80 milioni, registrando un incremento del 11,11% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

In particolare, l'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale dei premi lordi danni e vita al netto della riassicurazione si attesta al 2,2%, rispetto al 2,16% del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (ove i premi sono determinati in base ai principi contabili nazionali). L'incidenza scende all'2,03% se si rapportano le altre spese di amministrazione sul totale della raccolta dei premi lordi contabilizzati, compresi i contratti di investimento, rispetto al 2,16% del 30 settembre 2004.

I **proventi patrimoniali e finanziari netti** ammontano a 415 milioni, rispetto ai 427 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, registrando un decremento del 2,81% principalmente per effetto delle minore plusvalenze immobiliari realizzate.

I proventi netti derivanti dagli strumenti finanziari valutati al *fair value* con effetti a conto economico contabilizzati nel periodo ammontano a 285 milioni (di cui 258 milioni realizzati).

I proventi netti derivanti dagli altri investimenti finanziari, comprendenti i finanziamenti e i crediti, gli investimenti posseduti fino alla scadenza e le attività finanziarie disponibili per la vendita, ammontano a 127 milioni.

GESTIONE ASSICURATIVA

Nella tabella che segue sono riportati, in migliaia di euro, i premi lordi contabilizzati suddivisi tra lavoro diretto e indiretto, con riferimento alla chiusura del terzo trimestre:

Tav. 4 - Raccolta premi assicurativi e contratti di investimento

Rami (in milioni)	30.09.2005	%	30.09.2004 (*)	%	Variazioni	
					Val. ass.	%
Altri danni ai beni	67	1,85	58	1,75	9	15,52
Assistenza	8	0,22	7	0,21	1	14,29
Cauzioni	7	0,19	5	0,15	2	40,00
Corpi di veicoli aerei	-	n.s.	-	n.s.	-	-
Corpi di veicoli ferroviari	-	n.s.	-	n.s.	-	-
Corpi di veicoli m.l.f.	1	0,03	1	0,03	-	-
Corpi di veicoli terrestri	73	2,02	72	2,18	1	1,39
Credito	-	n.s.	0	0,00	-	n.s.
Incendio ed elementi naturali	55	1,52	52	1,57	3	5,77
Infortuni	68	1,88	62	1,87	6	9,68
Malattia	36	1,00	31	0,94	5	16,13
Merci trasportate	2	0,06	2	0,06	-	-
Perdite pecuniarie	9	0,25	7	0,21	2	28,57
R.c. aeromobili	-	n.s.	0	0,00	-	n.s.
R.c. autoveicoli terrestri	641	17,73	622	18,80	19	3,05
R.c. generale	92	2,54	77	2,33	15	19,48
R.c. veicoli m.l.f.	1	0,03	1	0,03	-	-
Tutela giudiziaria	4	0,11	4	0,12	-	-
Totale rami danni	1.064	29,43	1.001	30,25	63	6,29
Ramo I	786	21,75	773	23,36	13	1,68
Ramo III	1.193	33,00	1.263	38,17	-70	-5,54
Ramo IV	-	n.s.	-	n.s.	-	-
Ramo V	572	15,82	272	8,22	300	110,29
Ramo VI	-	n.s.	-	n.s.	-	-
Totale rami vita (1)	2.551	70,57	2.308	69,75	243	10,53
Totale lavoro diretto	3.615	100,00	3.309	100,00	306	9,25
Lavoro indiretto	19		22		-3	-13,64
Totale premi assicurativi	3.634		3.331		303	9,10
Ramo III	201		n.a.			
Ramo VI	97		n.a.			
Totale contratti di investimento	298		n.a.			
TOTALE RACCOLTA	3.932		3.331		601	18,04

n.s. = non significative

n.a. = non applicato

- (1) Ramo I = Assicurazioni sulla durata della vita umana
Ramo III = Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento
Ramo IV = Assicurazione malattia di cui all'art. 1, numero 1, lettera d), della direttiva CEE n. 79/267 del 5 marzo 1979
Ramo V = Operazioni di capitalizzazione
Ramo VI = Fondi pensione

(*) Il dato non è comparabile in quanto il Gruppo Cattolica ha applicato l'IFRS 4 a partire dal 1° gennaio 2005.

Tav. 5 - Raccolta vita

(importi in milioni)	30.09.2005		Totale
	Assicurativi (*)	Finanziari	
Ramo I	786		786
Ramo III	1.193	201	1.394
Ramo IV	0		0
Ramo V	572		572
Ramo VI	0	97	97
Totale rami vita Gruppo	2.551	298	2.849

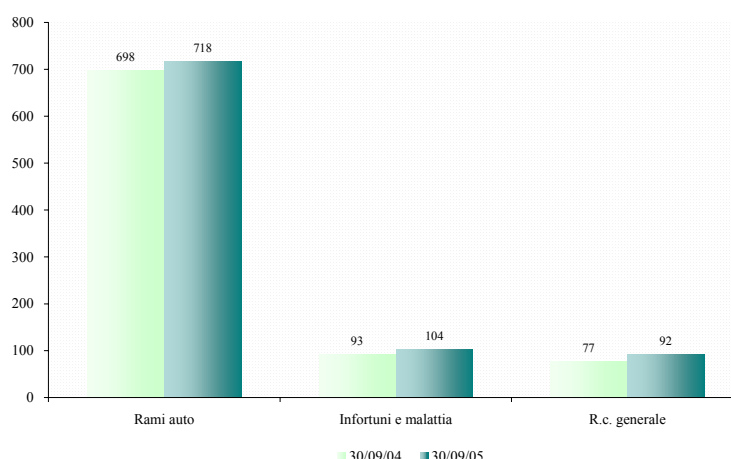
(*) Nei premi assicurativi sono inclusi anche i contratti con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) e la componente di premio assicurativa dei contratti finanziari.

Si riportano di seguito i commenti sull'evoluzione del portafoglio assicurativo con riferimento ai principali rami esercitati, che presentano variazioni significative nel trimestre.

Rami danni

La raccolta premi dei rami danni nel lavoro diretto al 30 settembre è pari a 1.064 milioni con un incremento dell'6,29% rispetto al terzo trimestre 2004.

Principali rami danni, premi lordi, lavoro diretto
Euro/Milioni



L'evoluzione dei premi è caratterizzata dalla crescita dei principali rami non auto, in particolare il ramo r.c. generale che passa da 77 a 92 milioni, con un incremento del 19,48%. Tra gli altri comparti si evidenzia un aumento dei premi nei rami altri danni ai beni (+15,52%), incendio ed elementi naturali (+5,77%), infortuni (+9,68%) e malattia (+16,13%).

Con riferimento ai rami auto, i premi del comparto r.c. auto ammontano a 641 milioni rispetto ai 622 milioni del 30 settembre 2004 (+3,05%) e quelli del ramo corpi di veicoli terrestri sono passati da 72 milioni a 73 milioni (+1,39%).

La raccolta premi del lavoro diretto è attribuibile alla Capogruppo per 754 milioni, a Duomo Assicurazioni per 233 milioni, a Verona Assicurazioni per 2 milioni, a Cattolica Aziende per 10 milioni, a TUA Assicurazioni per 7 milioni, nonché alla raccolta del terzo trimestre di UniOne Assicurazioni pari a 53 milioni, oltre ai premi dei rami infortuni e malattia dalle società Risparmio & Previdenza e Axa Cattolica Previdenza per complessivi 5 milioni.

Si segnala che la raccolta premi della neoacquisita UniOne Assicurazioni dei primi nove mesi

dell'esercizio ammonta a 174 milioni.

Rami vita

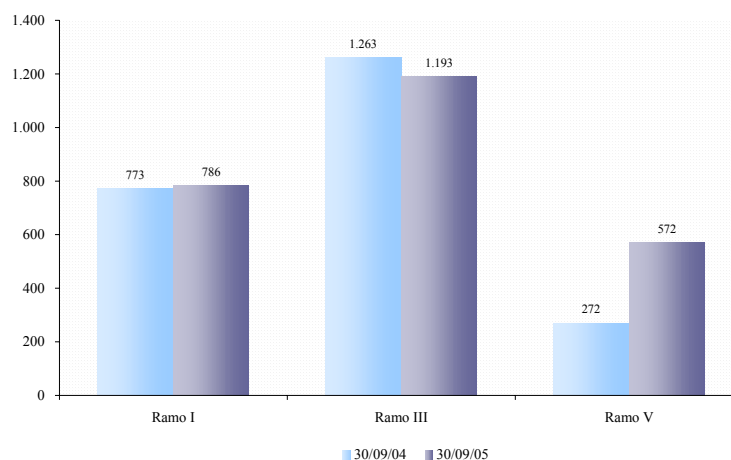
I premi assicurativi dei rami vita nel lavoro diretto al 30 settembre sono pari a 2.551 milioni con un incremento del 10,53% rispetto a quelli contabilizzati alla chiusura del terzo trimestre 2004 (determinati secondo i principi contabili nazionali). I premi classificati come contratti di investimento ammontano a 298 milioni. La raccolta complessiva vita ammonta a 2.849 milioni (+23,44% rispetto al 30 settembre 2004 secondo i principi contabili nazionali).

L'incremento dei premi assicurativi del lavoro diretto dei rami vita rispetto ai premi contabilizzati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente rideterminati secondo quanto previsto dall'*IFRS* 4 e dallo *IAS* 39 sarebbe stato del 19,09%.

In previsione dell'introduzione degli *IAS/IFRS* dall'esercizio 2005, la politica del Gruppo si è orientata alla ristrutturazione dei prodotti di nuova emissione affinché fossero valutabili come contratti assicurativi secondo l'*IFRS* 4, quindi secondo i principi contabili nazionali.

L'applicazione dei nuovi principi ha perciò ridotto solo marginalmente i premi vita del Gruppo: in particolare non sono stati contabilizzati come premi quelli relativi ad annualità successive o versamenti integrativi di prodotti già in commercializzazione ad inizio esercizio e classificati come finanziari e nuovi prodotti di tipo istituzionale collocati nell'esercizio.

Principali rami vita, premi lordi, lavoro diretto
Euro/Milioni



Nel mercato vita, il terzo trimestre ha registrato una crescita della raccolta rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; nei primi nove mesi, la raccolta è così tornata complessivamente a livelli sostanzialmente paragonabili a quelli dello scorso esercizio.

Sta entrando nella fase operativa la riforma del regime di previdenza complementare, che potrebbe finalmente portare al decollo di tale importante segmento.

Il Gruppo ha realizzato nel ramo I un incremento dell'1,68% rispetto al 30 settembre 2004.

Il ramo III, con una raccolta di 1.193 milioni, registra un decremento del 5,54% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (determinato secondo i principi contabili nazionali). Considerando anche i contratti di investimento di ramo III la variazione sarebbe del +10,37%.

Nel contesto di mercato sopra descritto, i prodotti *index-linked* hanno svolto un ruolo importante per la loro fondamentale caratteristica di recupero del capitale investito alla scadenza del

contratto, pur in presenza di andamenti negativi dei mercati finanziari.

Il ramo V ha svolto un ruolo significativo nell'ambito della politica commerciale, in particolare nell'offerta destinata al segmento *corporate*, con un incremento di 300 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (determinato secondo i principi contabili nazionali).

La raccolta premi "assicurativi" e di investimento, per un totale di 2.849 milioni contro i 2.308 del 2004 (determinati secondo i principi contabili nazionali), è attribuibile alla Capogruppo per 330 milioni, a Risparmio & Previdenza per 49 milioni, a Duomo Previdenza per 47 milioni, a BPV Vita per 962 milioni, a Lombarda Vita per 1.067 milioni, a Eurosav per 334 milioni, a S. Miniato Previdenza per 33 milioni, Axa Cattolica Previdenza in Azienda per 26 milioni e UniOne Vita per un milione.

ANDAMENTO DEL TERZO TRIMESTRE

Il terzo trimestre ha registrato una raccolta di premi "assicurativi" nei rami danni pari a 329 milioni e nei rami vita di 536 milioni.

GESTIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

La gestione finanziaria ha mantenuto anche nei primi nove mesi del 2005 un approccio prudente, nel rispetto dei vincoli normativi e degli impegni nei confronti degli assicurati. A livello generale il Gruppo ha teso ad ottimizzare il profilo di rischio/rendimento nella propria attività di gestione degli attivi finanziari, evitando di assumere posizioni poco coerenti con la struttura delle passività.

Lo scenario dei tassi di interesse, che permangono ancora su livelli contenuti rappresenta un chiaro vincolo alla generazione di ritorni finanziari significativi, ha portato ad intensificare l'utilizzo degli strumenti di *ALM (Asset Liability Management)* che permettono una costante misurazione del rischio finanziario ed un monitoraggio periodico delle *performance* offerte dal portafoglio di investimenti mobiliari.

Nel corso del trimestre appena chiuso si è confermata la preferenza per gli investimenti nell'area euro, con una contenuta diversificazione nel dollaro statunitense.

Non si segnalano particolari operazioni finanza derivata concluse nel trimestre e nemmeno investimenti riconducibili a Paesi in via di sviluppo.

Nel periodo è stata significativa la stipula di due contratti di *volatility swap*, uno da parte di Eurosav e uno da parte di San Miniato Previdenza, nell'ottica della gestione efficace. Si tratta di un'operazione a dieci anni che permette, a fronte del pagamento di un tasso variabile a breve, di incassare il tasso a dieci anni, al fine di migliorare il rendimento delle gestioni separate, analogamente ai contratti stipulati nel primo semestre dalla Capogruppo e Duomo Previdenza.

Come nei precedenti periodi non si rilevano perdite per insolvenza emittenti né esposizioni su titoli con basso *rating* e non sono presenti esposizioni su prodotti derivati di credito.

La politica degli investimenti ha privilegiato l'atteggiamento prudente, con prevalente utilizzo di titoli di Stato o di emittenti primari, con adeguati livelli di *rating*.

**Risk
management**

L'attività di *risk management* è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi maggiormente significativi al fine di preservare la solvibilità dell'impresa e la sua capacità di realizzare gli obiettivi strategici.

Il *focus* è sui rischi derivanti dalle attività d'investimento, ossia il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di liquidità e il rischio operativo.

Tuttavia, date le peculiarità del *business* assicurativo, nelle attività di *risk management* riveste una primaria importanza la valutazione degli effetti di variazioni nei tassi d'interesse congiuntamente, sia sul lato delle riserve sia su quello degli investimenti, tramite le tecniche di *Asset Liability Management*.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di subire delle perdite a causa di mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, tassi di cambio, ecc.).

L'attività d'investimento delle singole compagnie è effettuata nell'ambito della Delibere Quadro (approvate dai Consigli di Amministrazione) che definiscono i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti in ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero, nel rispetto della normativa vigente.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte demandata a gestori professionali esterni, mentre l'attività di *risk management* è affidata alla Direzione Finanziaria di Gruppo.

**Rischio di tasso
di interesse**

Il rischio di tasso d'interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità del Gruppo di subire perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato. Tale rischio dipende dalla composizione del portafoglio obbligazionario e dalla *duration* dei titoli.

In particolare nel settore vita è monitorato il *mismatching* temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto del fatto che le passività incorporano minimi garanti al cliente. Il rischio è legato ad un movimento avverso dei tassi d'interesse tale da comportare da un lato un aumento del valore delle passività non compensato dall'aumento del valore degli attivi (entrambe funzione della rispettiva *duration*), dall'altro un forte apprezzamento del valore delle opzioni detenute dai clienti.

La direzione Finanziaria di Gruppo utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno nel tempo.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli *asset* finanziari.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza sul prezzo di realizzo.

Le società del Gruppo gestiscono questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nelle Delibere Quadro. In particolare è previsto che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati e listati con un elevato *rating*, sulla base di precisi limiti quantitativi e qualitativi prefissati.

Rischio di *default*

Il rischio di *default* è dato dal rischio che l'emittente degli strumenti finanziari sia insolvente o non in grado di adempiere le proprie obbligazioni contrattuali.

Per contenere il rischio di *default* il Gruppo ha attuato una politica di diversificazione del portafoglio e d'investimento in titoli a *rating* elevato, secondo le direttive stabilite nelle Delibere Quadro.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è connesso alla possibilità che i gestori professionali che svolgono attività di gestione separata degli investimenti e degli attivi a copertura del Gruppo o le controparti di mercato si rendano insolventi o comunque non svolgano il mandato nel rispetto della normativa vigente e dalle Delibere Quadro adottate da ciascuna società del Gruppo.

In particolare, benché la prestazione di servizi d'investimento sia fondata sul principio fissato per legge della separazione patrimoniale, l'eventuale insolvenza del gestore dà comunque luogo ad un rischio di controparte laddove esso non si sia attenuto a tale principio.

Per limitare il rischio di controparte, si è provveduto da un lato a diversificare i gestori professionali utilizzati, e dall'altro a demandare parte della gestione del portafoglio alla società Verona Gestioni SGR, selezionando le controparti di mercato con le quali possono essere effettuate operazioni di investimento e disinvestimento in ciascuno strumento finanziario.

OPERAZIONI DI RILIEVO DEL TERZO TRIMESTRE

Di seguito si espongono le operazioni che hanno caratterizzato il terzo trimestre, ad integrazione delle operazioni avvenute nei primi sei mesi dell'anno già riportate nella relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2005.

Società e Gruppo

Il 12 luglio l'assemblea degli azionisti di Risparmio & Previdenza ha deliberato la distribuzione della riserva straordinaria, complessivamente pari a 8,647 milioni, al netto degli attivi immateriali, in ossequio alle disposizioni dell'art. 2426, punto 5) del codice civile, per un ammontare di 7,274 milioni, nonché la distribuzione del fondo di organizzazione per i rami vita, dell'importo di 1,033 milioni.

Alla Capogruppo, in considerazione della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Risparmio & Previdenza, sono quindi stati versati complessivi 7,477 milioni.

Da ultimo l'assemblea in parola ha deliberato la distribuzione del fondo di organizzazione per i rami danni dell'importo di 1,05 milioni, subordinatamente all'iscrizione, non ancora ottenuta al 30 settembre, della modifica statutaria al Registro Imprese e all'approvazione della citata modifica statutaria da parte dell'ISVAP, ex art. 37, 4° comma, d. lgs 17 marzo 1995 n. 174.

Con valuta 12 luglio, Cattolica Immobiliare ha versato alla Capogruppo 25,7 milioni, in esecuzione della delibera del 24 giugno dell'Assemblea degli azionisti relativa alla distribuzione della riserva straordinaria per 1,7 milioni e della riserva sovrapprezzo per 24 milioni.

Il 13 luglio Prisma, al cui capitale sociale la Capogruppo partecipa con una quota pari al 20%, ha deliberato la riduzione del capitale sociale (da 520 mila a 120 mila euro), della riserva legale, da 104 mila a 24 mila euro, e della riserva straordinaria (da 68 mila a 28 mila euro).

Per effetto di tale delibera Cattolica, in considerazione dell'aliquota di possesso, ha ricevuto, con valuta 19 ottobre, complessive 104 mila euro.

Il 15 luglio l'assemblea degli azionisti di Verona Assicurazioni ha deliberato la distribuzione della riserva straordinaria, complessivamente pari a 15,489 milioni, al netto degli attivi immateriali, in ossequio alle disposizioni dell'art. 2426, punto 5) del codice civile, per un ammontare di 15,483 milioni nonché la distribuzione della riserva sovrapprezzo per un ammontare di 3,236 milioni, il tutto per complessivi 18,719 milioni accreditati alla Capogruppo, in qualità di socio unico.

Il 25 luglio, ottenuta la necessaria autorizzazione dell'Organo di Vigilanza (provvedimento emesso il 15 luglio), Cattolica ha proceduto all'acquisto, da Assicurazioni Generali, per l'importo pattuito di 99 milioni, del 100% della società UniOne Assicurazioni che, a sua volta, possiede il 100% del capitale sociale di UniOne Vita e UniOne Servizi.

Per effetto della sopra richiamata operazione di acquisto, la Capogruppo detiene, in via indiretta, il 100% del capitale sociale di UniOne Vita e UniOne Servizi.

In relazione all'acquisizione di UniOne Assicurazioni, al fine di attuare un progetto di integrazione e riorganizzazione societaria, coerente con il Piano d'Impresa, sono state deliberate le seguenti operazioni:

- a) la cessione del ramo d'azienda di UniOne Assicurazioni a Duomo Assicurazioni;
- b) la cessione del ramo d'azienda di UniOneVita a Duomo Previdenza;
- c) la cessione del ramo d'azienda "plurimandatari" di Eurosav a favore di UniOne Vita.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione sopra accennato sono previsti anche possibili mutamenti delle denominazioni sociali delle società interessate.

Le operazioni più sopra descritte sono finalizzate a ricercare la maggior efficienza ed incisività del canale distributivo con la costituzione di veicoli societari specializzati, con particolare attenzione alle peculiarità del *target* di riferimento.

Di tali operazioni (tutte soggette alla preventiva autorizzazione da parte dell'ISVAP) è prevista la realizzazione entro il termine del corrente esercizio delle operazioni di cui al punto b) e c) e, considerata la maggior complessità, in tempi successivi per l'operazione di cui al punto a).

In linea con il progetto che prevede la concentrazione delle attività relative all'*Information Technology* delle Società del Gruppo, è stata deliberata la cessione del ramo d'azienda *Information Technology* da parte di Eurosav a favore della consociata Cattolica IT Services.

Con efficacia 30 settembre la società Vegagest SGR Spa, per effetto del perfezionamento di un'operazione di aumento di capitale sociale legata all'esercizio di *stock option*, ha aumentato il capitale sociale da 20 a 21 milioni.

Per effetto di tale aumento la partecipazione detenuta dalla Società nel capitale sociale di Vegagest SGR, rimasta immutata quanto a numero di azioni, passa dal 20% al 19,05% del capitale sociale stesso.

Altri fatti del periodo

Il 7 luglio la Società ha ceduto a La Serenissima Investments s.a., con sede in Lussemburgo, 207, Route D'Arlon, 500 azioni ordinarie di Infracom Italia s.p.a. del valore nominale di 500 euro cadauna, al prezzo unitario di 9.500 euro per azione, per un corrispettivo complessivo pari a 4,75 milioni.

A seguito dell'operazione Cattolica conserva la proprietà di 250 azioni Infracom, rappresentative dello 0,53% del capitale sociale di Infracom Italia.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Il 18 ottobre si è proceduto, in ossequio alle deliberazioni assunte, alla stipula dei seguenti contratti di cessione di ramo d'azienda:

- atto di cessione del ramo d'azienda di proprietà di UniOne Vita a favore di Duomo Previdenza;
- atto di cessione del ramo d'azienda di proprietà di Eurosav a favore di UniOne Vita.

Entrambi gli atti di cessione stipulati sono sottoposti alla condizione sospensiva dell'ottenimento della necessaria autorizzazione all'operazione di cessione da parte dell'ISVAP.

Il 26 ottobre la società controllata Cattolica Immobiliare ha proceduto alla costituzione della società unipersonale denominata Cattolica Polo Finanziario s.p.a., società del Gruppo con sede in Verona, via Carlo Ederle 45, con capitale sociale pari a 20 milioni, avente ad oggetto la costruzione, la gestione e la manutenzione di immobili.

Il 7 novembre, il Consiglio di Amministrazione della società Lombarda Vita, in forza di una delega espressa allo stesso conferita dall'assemblea straordinaria degli azionisti, ha deliberato e dato esecuzione ad un aumento di capitale sociale dell'entità complessiva di 15 milioni, mediante emissione di 3.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 5 euro ciascuna. L'aumento è stato contestualmente sottoscritto e versato dagli azionisti.

La Capogruppo ha aderito all'aumento versato la quota di spettanza, pari 7,515 milioni.

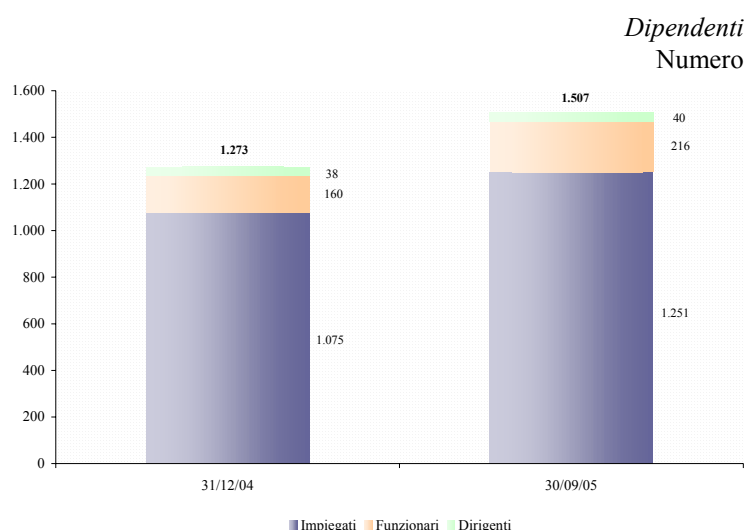
Per effetto dell'operazione di aumento in parola, il capitale sociale di Lombarda Vita passa da 80 a 95 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Risorse umane Al 30 settembre il personale del Gruppo era composto da 1.507 collaboratori, rispetto ai 1.273 al 31 dicembre, di cui 179 dipendenti della neoacquisita UniOne Assicurazioni, nonché 4 dipendenti di Verona Gestioni GSR e 5 di Cattolica Investimenti SIM. Queste ultime sono entrate nell'area di consolidamento per effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali.

L'organico risulta composto da 40 Dirigenti (+2 rispetto al 31 dicembre), 216 Funzionari (+56) e 1.251 Impiegati (+176).

Il numero dei dipendenti *full time equivalent* è pari a 1.445 rispetto ai 1.192 del 31 dicembre 2004.



Andamento del titolo in Borsa

Nel periodo 1 gennaio – 30 settembre 2005 le azioni Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 32,75 euro ed uno massimo di 41,71 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 30 settembre era pari a 1.969 milioni.

La *performance* di Cattolica nei primi nove mesi del 2005 ha registrato un aumento della quotazione del 22,83% rispetto ad un +13,64% dell'indice mibtel e un +8,36% dell'indice assicurativo italiano.

L'andamento positivo del titolo Cattolica emerge anche dal raffronto con l'indice settoriale europeo Dow Jones Eurostoxx Insurance Index che ha registrato nei primi nove mesi del 2005 una *performance* del 13,77%.

Inoltre al terzo trimestre 2005 la media dei volumi di scambio è cresciuta del 39,82% rispetto allo stesso periodo del 2004.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

Proseguono le attività inerenti i cantieri progettuali relativi alle iniziative previste per l'esercizio 2005 dal Piano d'Impresa 2005-2007.

Con riferimento ai rami danni e ai rami vita si prevede una crescita della raccolta consolidata in linea con gli obiettivi del Piano d'Impresa.

Nei rami danni è prevedibile una prosecuzione degli attuali *trend* di mercato che, in coerenza con l'evoluzione dei bisogni di sicurezza delle famiglie e delle imprese, registrano da un lato un considerevole sviluppo dei rami elementari e, dall'altro, il permanere di pressioni competitive sui rami auto.

Con riferimento ai rami vita la piena attuazione della riforma del regime di previdenza complementare dovrebbe finalmente portare al decollo di tale importante segmento operativo. Solo la lettura della versione finale della normativa consentirà di cogliere l'effettiva portata della riforma tanto in relazione alla collettività quanto relativamente agli impatti sul mercato assicurativo.

Sulla base degli attuali andamenti di mercato la gestione finanziaria del Gruppo non presenta criticità degne di nota e quindi si prevede di chiudere l'esercizio con un andamento in linea con quello attuale.

Si prevede negli ultimi mesi dell'anno di avviare l'attività della nuova società di bancassicurazione danni (già Verona Assicurazioni) in collaborazione con il Banco Popolare di Verona e Novara e le attività necessarie alla successiva realizzazione delle operazioni straordinarie che riguarderanno UniOne Assicurazioni e UniOne Vita e le società Duomo Assicurazioni, Duomo Previdenza ed Eurosav.

PRINCIPALI INDICATORI SECONDO I PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI

Nei prospetti che seguono sono riportati i principali dati e indicatori della relazione trimestrale secondo i principi contabili nazionali che caratterizzano l'andamento della gestione.

Tav. 6 - Principali indicatori economici della relazione redatta secondo i principi contabili nazionali

<i>(importi in milioni)</i>	30.09.2005	30.09.2004	Variazioni	
			Val. ass.	%
Premi lordi contabilizzati	3.932	3.331	601	18,04
lavoro diretto danni	1.064	1.001	63	6,29
lavoro diretto vita	2.849	2.308	541	23,44
lavoro indiretto	19	22	-3	-13,64
Proventi netti degli investimenti	221	200	21	10,50
Proventi e plusvalenze al netto di oneri e minusvalenze di ramo III	244	145	99	68,28
Altre spese di amministrazione	80	72	8	11,11
Risultato tecnico dei rami danni	31	18	13	72,22
Risultato tecnico dei rami vita	51	47	4	8,51
Risultato ordinario	146	105	41	39,05
Risultato di periodo netto consolidato	103	92	11	11,96
Risultato di periodo netto di Gruppo	89	85	4	4,71

Tav. 7 - Principali indicatori patrimoniali della relazione redatta secondo i principi contabili nazionali

<i>(importi in milioni)</i>	30.09.2005	31.12.2004	Variazioni	
			Val. ass.	%
Investimenti	18.381	15.780	2.601	16,48
Riserve tecniche danni e vita	18.045	15.379	2.666	17,34
Riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri)	2.836	2.315	521	22,51
Riserve tecniche dei rami vita (matematiche e classe D)	15.209	13.064	2.145	16,42
<i>di cui Riserve di classe D</i>	8.593	7.563	1.030	13,62

**Note di commento
ai prospetti contabili consolidati**

Note di commento ai prospetti contabili consolidati

Ai fini comparativi sono stati calcolati i dati al 30 settembre 2004 e al 31 dicembre 2004 secondo i principi contabili internazionali. Si ricorda che il Gruppo ha applicato l'*IFRS* 4 e lo *IAS* 39 a partire dal 1° gennaio 2005, avvalendosi dell'esenzione prevista dai principi contabili internazionali. Pertanto le voci dell'esercizio 2004 disciplinate da tali principi (strumenti finanziari e contratti assicurativi) sono rappresentate secondo i principi contabili nazionali.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le "attività immateriali", pari a 224 milioni, comprendono l'avviamento ed altre attività immateriali.

Avviamento

La voce "avviamento" accoglie la quota imputata alla differenza positiva emergente in sede di eliminazione delle partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento, dopo l'imputazione della quota-parte di *fair value* di competenza alle attività, alle passività e alle passività potenziali delle imprese, ai sensi del paragrafo 36 dell'*IFRS* 3.

Tale differenza è iscritta al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dal paragrafo 54 del *IFRS* 3.

L'avviamento comprende la differenza di consolidamento:

- emersa in sede di eliminazione delle partecipazioni nelle compagnie milanesi acquisite nella seconda metà dell'esercizio 2000 e incluse nel bilancio consolidato, al netto delle quote d'ammortamento accantonate antecedentemente all'entrata in vigore dei principi contabili internazionali;
- relativa al consolidamento di Cattolica Immobiliare, a partire dal 2002, al netto delle quote d'ammortamento accantonate antecedentemente all'entrata in vigore dei principi contabili internazionali;
- relativa al consolidamento di Verona Gestioni SGR e Cattolica Investimenti SIM, che in base ai nuovi principi contabili internazionali sono consolidate integralmente, al netto delle quote d'ammortamento accantonate antecedentemente all'entrata in vigore dei principi contabili internazionali;
- emersa a seguito dell'acquisizione, nella prima metà dell'esercizio, dell'ulteriore 50% del capitale sociale di Eurosav;
- emersa a seguito dell'acquisizione di UniOne Assicurazioni, e UniOne Vita sua controllata, nella seconda metà dell'esercizio.

A seguito dell'attuazione del *test di impairment*, così come disciplinato dallo *IAS* 36, non si sono evidenziate perdite di valore (*impairment losses*).

Altre attività immateriali

Nella voce "altre attività immateriali" sono compresi gli attivi che sono chiaramente identificabili e porteranno benefici economici futuri in termini di costi o di futuri proventi. In particolare, le altre attività immateriali, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 31 dell'*IFRS* 4, comprendono i seguenti valori del portafoglio:

- il portafoglio polizze dei rami vita (ramo I e V), infortuni e malattia, ottenuto a fronte dell'acquisizione avvenuta nel dicembre 2000 del ramo d'azienda Prime Augusta Vita;
- il portafoglio ottenuto a fronte dell'acquisizione, nel primo semestre, dell'ulteriore 50% del capitale sociale di Eurosav come valore del portafoglio polizze in vigore dei rami vita. La restante differenza emersa in sede di eliminazione della partecipazione acquisita è iscritta, come sopra riferito, nella differenza di consolidamento;
- il portafoglio polizze in vigore dei rami danni, a fronte dell'acquisizione nel terzo trimestre di UniOne Assicurazioni. La restante differenza emersa in sede di contabilizzazione della *business combination* è iscritta, come sopra riferito, nella differenza di consolidamento;

- il portafoglio polizze dei rami vita, ottenuto a fronte dell'acquisizione nella seconda metà dell'esercizio corrente di UniOne Vita, controllata da UniOne Assicurazioni. La restante differenza emersa in sede di contabilizzazione della *business combination* è iscritta, come sopra riferito, nella differenza di consolidamento.

INVESTIMENTI

Gli "investimenti" sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 8 - Investimenti

<i>(in milioni)</i>	30.09.2005	% sul totale
Investimenti immobiliari	96	0,53
Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	85	0,47
Finanziamenti e crediti	439	2,42
Investimenti posseduti sino alla scadenza	143	0,79
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.652	20,16
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	13.702	75,63
Totale	18.117	100,00

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili che il Gruppo mantiene in portafoglio in un'ottica di investimento di medio-lungo termine volta a garantire un flusso costante di fitti, allineati alle condizioni di mercato e con l'obiettivo di una valorizzazione crescente delle attività immobiliari al fine di poter conseguire delle plusvalenze da cessione. Si tratta di immobili, sia ad uso ufficio che ad uso residenziale, non occupati da società del Gruppo (*IAS 40*, paragrafo 2).

La voce include gli immobili, detenuti a titolo di investimento, di proprietà di Cattolica Immobiliare, della Capogruppo, di Duomo Assicurazioni, di Duomo Previdenza, di UniOne Assicurazioni e di Nuova San Zeno Immobiliare, per un ammontare complessivo di 96 milioni. Nel periodo Cattolica Immobiliare ha venduto a terzi, secondo gli obiettivi indicati nel suo *business plan*, 5 stabili interi (4 nel primo semestre e 1 nel terzo trimestre) e 10 porzioni condominiali (5 nel primo semestre e 5 nel terzo trimestre), di cui 4 ad uso agenzia, realizzando plusvalenze totali per 13,7 milioni, oltre a 12,489 milioni nella trimestrale consolidata. Duomo Assicurazioni ha alienato 3 unità immobiliari (di cui 1 nel terzo trimestre) realizzando plusvalenze per 8,5 milioni. UniOne Assicurazioni nel corso del terzo trimestre ha alienato uno stabile realizzando una plusvalenza per 473 mila euro.

Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento e in collegate sulle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa, che sono valutate secondo il criterio del patrimonio netto.

La voce, nel corso del periodo, evidenzia le seguenti variazioni:

Tav. 9 - Partecipazioni in controllate e collegate

(in milioni)	30.09.2005	31.12.2004	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	5	1	4	400,00
Collegate	80	76	4	5,26
Totale	85	77	8	10,39

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita prevalentemente dai costi delle partecipazioni in società non ancora operative, quali Verona Servizi e Popolare Assicura, e di Tua Retail non rilevante ai fini del consolidato. Le “partecipazioni in imprese controllate” ammontano a 5 milioni e registrano una variazione di 4 milioni principalmente dovuta alla costituzione di Popolare Assicura.

A seguito dell’effettuazione del *test di impairment* non si sono, inoltre, evidenziate perdite di valore.

Partecipazioni in collegate

La voce, pari a 80 milioni, comprende le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole e non incluse nell’area di consolidamento, valutate con il metodo del patrimonio netto. L’aumento di 4 milioni è da imputarsi principalmente alla sottoscrizione dell’aumento di capitale sociale di Vegagest SGR per 2 milioni, oltre ai risultati conseguiti nel periodo dalle società.

Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti verso imprese del Gruppo e verso terzi, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi considerati ad utilizzo durevole secondo i principi contabili nazionali.

Al 30 settembre i finanziamenti e crediti ammontano a 439 milioni e rappresentano il 2,42% della totalità della voce investimenti.

Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, non derivate, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che il Gruppo ha l’intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Al 30 settembre gli investimenti posseduti sino alla scadenza ammontano a 143 milioni e rappresentano lo 0,79% della totalità della voce investimenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie non derivate, sia di debito che di capitale, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese in tale classe le partecipazioni giudicate strategiche dal Gruppo non controllate/collegate.

Al 30 settembre le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 3.652 milioni e rappresentano il 20,16% della totalità della voce investimenti.

A seguito dell’attuazione del *test di impairment* sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie “finanziamenti e crediti”, “investimenti posseduti fino a scadenza” e “attività finanziarie disponibili per la vendita”, così come disciplinato dallo IAS 39, non si sono evidenziate perdite di valore (*impairment losses*).

Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

In tale posta sono classificate le attività finanziarie, incluse le attività derivative, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al *fair value* con contropartita a conto economico.

In particolare, la voce accoglie le attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione da parte di compagnie di assicurazione.

Al 30 settembre le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico ammontano a 13.702 milioni e rappresentano il 75,63% della totalità della voce investimenti.

ATTIVITÀ MATERIALI

La voce attività materiali, che comprende gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa e le altre attività materiali, alla chiusura del terzo trimestre ammonta a 88 milioni.

In particolare, nella voce "immobili" sono inclusi gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa della Capogruppo, di Duomo Assicurazioni e di Cattolica Immobiliare soggetti ad ammortamento per la parte relativa al fabbricato.

Nel corso del trimestre non si è proceduto all'alienazione di alcun immobile strumentale all'esercizio dell'impresa.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

La voce, che comprende i costi di acquisizione connessi a contratti assicurativi, i crediti per imposte differite e per imposte correnti e altre attività, ammonta complessivamente a 269 milioni. In particolare i costi di acquisizione differiti ammontano a 47 milioni.

Tra le altre attività sono comprese le commissioni passive differite (*DAC*) connesse a contratti d'investimento per un valore di 23 milioni.

CAPITALE E RISERVE

Ammonta complessivamente a 1.267 milioni, registrando un incremento di 114 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 142 milioni ed è suddiviso in 47.391.228 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 3.

Riserve di capitale

La voce ammonta a 590 milioni e comprende la riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce, che comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (*IFRS 1*), le riserve catastrofali, le riserve di perequazione, le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento e riserva differenza di valutazione su partecipazioni non consolidate) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali, ammonta complessivamente a 172 milioni.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce alla chiusura del terzo trimestre ammonta a 155 milioni. L'incremento del 51,96% registrato rispetto al 1° gennaio, data di prima applicazione dello *IAS 39*, pari a 53 milioni, deriva dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo.

PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non sono iscritte passività subordinate alla chiusura del terzo trimestre: la diminuzione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente è da imputarsi al consolidamento integrale di Eurosav che comporta la totale elisione del prestito infragruppo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Alla chiusura del terzo trimestre le passività finanziarie ammontano complessivamente a 3.208 milioni.

Le "passività finanziarie" sono costituite dalle seguenti voci:

Tav. 10 - Passività finanziarie

<i>(in milioni)</i>	30.09.2005	% sul totale
Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	3.048	95,01
Altre passività finanziarie	160	4,99
Totale	3.208	100,00

Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

La voce comprende le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico definite e disciplinate dallo *IAS 39*. In particolare, la voce accoglie le passività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico relative a:

- i contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'*IFRS 4*, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione da parte di compagnie di assicurazione.

La voce, alla chiusura del terzo trimestre, ammonta a 3.048 milioni e rappresenta il 95,01% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, al 30 settembre le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo *index-linked*, *unit-linked* e le riserve a fronte di fondi pensione aperti, ammontano complessivamente a 3.047 milioni.

L'importo totale della voce è attribuibile per 336 milioni alla Capogruppo, per 3 milioni a Duomo Previdenza, per 1.024 milioni a Risparmio & Previdenza, per 1.024 milioni a Lombarda Vita, per 575 milioni a BPV Vita, per 82 milioni a Eurosav e per 3 milioni a UniOne Vita.

Altre passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo *IAS 39* non incluse nella categoria "*Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico*". In particolare, la voce comprende i debiti interbancari e verso la clientela bancaria, i depositi ricevuti da riassicuratori e le passività finanziarie relative a contratti d'investimento.

La voce al 30 settembre ammonta complessivamente a 160 milioni e rappresenta il 4,99% delle passività finanziarie complessive.

RISERVE TECNICHE

La voce comprende, come richiamato nei criteri di valutazione, le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi e gli impegni che discendono dai contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (*DPF*).

Al 30 settembre le riserve tecniche complessive ammontano a 15.328 milioni, registrando un incremento dal 1° gennaio, data di prima applicazione dell'*IFRS 4*, pari a 2.699 milioni.

Le "*riserve tecniche*" sono costituite dalle seguenti voci:

Tav. 11 - Riserve tecniche - Composizione rami danni e rami vita

<i>(in milioni)</i>	30.09.2005	% sul totale
Riserva premi	535	3,49
Riserva sinistri	2.300	15,01
Altre riserve tecniche	1	0,01
Totale rami danni	2.836	18,5
Riserve matematiche	6.542	42,68
Riserva premi delle assicurazioni complementari	1	0,01
Riserva per somme da pagare	58	0,38
Altre riserve tecniche	5.891	38,43
Totale rami vita	12.492	81,5
Totale riserve tecniche	15.328	100,00

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso; la riserva al 30 settembre ammonta a 535 milioni e rappresenta il 3,49% del totale delle riserve tecniche.

Nel periodo non è stata accantonata riserva per rischi in corso.

Riserva sinistri

La riserva alla chiusura del terzo trimestre ammonta a 2.300 milioni e rappresenta il 15,01% del totale delle riserve tecniche.

Altre riserve

Le altre riserve al 30 settembre ammontano a un milione.

Alla chiusura del periodo il valore contabile delle riserve, al netto delle relative spese di acquisizione capitalizzate e dei relativi attivi immateriali, alla luce della stima dei flussi di cassa, è adeguata.

RAMI VITA

Le riserve sono determinate nel rispetto degli artt. 24, 25 e 119 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 174, come richiamato nei criteri di valutazione.

Riserve matematiche

Le riserve matematiche al 30 settembre ammontano a 6.542 milioni e rappresentano il 42,68% del totale delle riserve tecniche.

Esse comprendono la riserva per premi puri, il riporto premi relativo a contratti con pagamento annuo dei premi, la riserva derivante dalla variazione delle basi demografiche e la riserva per rischio di mortalità relativa a contratti di tipo *index-linked* e *unit-linked*.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche, pari a 5.891 milioni, sono costituite dalle riserve per spese future e dalla riserva di rischio *default*.

Al 30 settembre il valore contabile delle riserve, al netto delle relative spese di acquisizione capitalizzate e dei relativi attivi immateriali, alla luce della stima dei flussi di cassa, è adeguata.

Tra le altre riserve tecniche è compresa inoltre la riserva di *shadow accounting*; quest'ultima, come richiamato nei criteri di valutazione, esplicitando la quota di utili e perdite non realizzate di pertinenza degli assicurati mitiga l'effetto di *mismatch* valutativo tra attivo e passivo. Al 30 settembre tale riserva ammonta a 153 milioni.

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

La voce, che comprende le passività fiscali correnti, le passività fiscali differite e le altre passività alla chiusura del terzo trimestre ammonta complessivamente a 199 milioni.

In particolare tra le altre passività sono comprese le passività fiscali differite per 117 milioni e le commissioni attive differite (*DIR*) connesse a contratti di investimento per un ammontare pari a 34 milioni.

POSTE DI NATURA ECONOMICA PIÙ SIGNIFICATIVE

Il conto economico consolidato si chiude con un utile consolidato di 114 milioni, di cui utile di Gruppo di 99 milioni, registrando un incremento in termini assoluti rispettivamente di 12 milioni e 4 milioni.

Principali aggregati della relazione trimestrale Nella tabella che segue sono riportati, in milioni di euro, i premi netti, le commissioni attive, i proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico, i proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate, e *joint venture*, proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, con riferimento alla chiusura del terzo trimestre.

RICAVI

Tav. 12 – Ricavi

(in milioni)	30.09.2005	30.09.2004 (*)	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Premi netti	3.537	3.204	333	10,39
Commissioni attive	15	-	15	
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	285	145	140	96,55
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate collegate e <i>joint venture</i>	3	-	3	
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	201	295	-94	-31,86
Altri ricavi	61	55	6	10,91
Totale ricavi	4.102	3.699	403	10,89

(*) I ricavi disciplinati dallo IAS 39 e dall'IFRS 4, in quanto applicati dal 1° gennaio 2005, sono determinati secondo i principi contabili nazionali.

Premi netti

Al 30 settembre i premi netti ammontano a 3.537, rispetto ai 3.204 milioni, determinati secondo i principi contabili nazionali, del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, registrando un incremento del 10,39%.

La voce al 30 settembre 2005 comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e a strumenti finanziari con una partecipazione discrezionale agli utili al netto delle cessioni in riassicurazione.

I premi lordi contabilizzati nei primi nove mesi risultano pari a 3.634 milioni, di cui 3.615 di lavoro diretto; i premi ceduti ammontano a 144 milioni. Nella sezione "Osservazioni degli amministratori" è riportata la tavola con l'indicazione dell'ammontare dei premi per ramo e un breve commento sull'andamento dei rami.

Il Gruppo, ha applicato l'IFRS 4 e lo IAS 39 dal 1° gennaio 2005, ma al fine di un confronto omogeneo, i premi vita esposti nella tabella che segue sono determinati secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali; in particolare, i premi realizzati dal Gruppo nel periodo antecedente all'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS, ai fini della comparabilità dell'informativa di bilancio, sono stati rideterminati ai sensi dell'IFRS 4 e dello IAS 39.

I premi vita per società contabilizzati alla chiusura del terzo trimestre sono così composti:

Tav. 13- Premi vita per società

(in milioni)	30.09.2005		30.09.2004 (1)		Variazioni premi assicurativi		31.12.2004 (1)	
	Assicurativi (2)	Finanziari	Assicurativi (2)	Finanziari	Val. ass.	%	Assicurativi (2)	Finanziari
Cattolica Assicurazioni	229.915	100.273	200.156	10.000	29.760	14,87	330.042	10.000
Lombarda Vita	956.666	110.142	739.183	128.215	217.484	29,42	994.568	153.655
BPV Vita	874.367	87.043	894.928	24.595	-20.561	-2,30	1.095.381	72.799
Risparmio & Previdenza	49.047	0	97.558	0	-48.511	-49,73	143.540	0
San Miniato Previdenza	33.218	0	33.879	0	-661	-1,95	56.637	0
Eurosav (3)	334.055	0	89.791	3.253	244.264	272,04	179.890	4.215
Axa Cattolica Previdenza in Azienda (4)	26.346	0	2	0	26.344	n.s.	23.885	0
Duomo Previdenza	47.024	329	86.682	0	-39.658	-45,75	132.119	0
Uni One Vita (5)	849	0			849			
Totale premi vita Gruppo	2.551.489	297.787	2.142.179	166.062	409.309	19,11	2.956.063	240.669

(1) A queste date i valori sono stati ricostruiti perché il Gruppo non aveva ancora adottato l'IFRS 4.

(2) Nei premi assicurativi sono inclusi anche i contratti con *DPF* e la componente *undunding* dei contratti finanziari.

(3) I premi al 30.09.2004 e al 31.12.2004 sono al 50% (percentuale di consolidamento).

(4) I premi sono al 50% (percentuale di consolidamento)

(5) Premi del terzo trimestre 2005

I premi lordi contabilizzati dei rami vita sono pari a 2.551 milioni; la contrazione rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente è dovuta all'inclusione nell'ambito di applicazione dello *IAS 39* di quei contratti classificati come contratti d'investimento.

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (*DIR*); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Le commissioni attive di competenza del periodo ammontano a 15 milioni.

Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico contabilizzati alla chiusura del terzo trimestre ammontano a 285 milioni e si riferiscono agli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e delle passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico iscritte nelle corrispondenti voci di stato patrimoniale.

In particolare, le plusvalenze e le minusvalenze conseguite dal Gruppo nel periodo ammontano rispettivamente a 527 milioni e 242 milioni di cui:

- 258 milioni di plusvalenze nette conseguite a seguito delle vendite realizzate nel periodo; e
- 27 milioni di plusvalenze nette derivanti dalla valutazione al *fair value*.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

I proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* contabilizzati nei primi nove mesi ammontano a 3 milioni e sono relativi agli utili conseguiti da Cassa di Risparmio di San Miniato, Prima e Vegagest SGR.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce che presenta, un saldo pari a 201 milioni, accoglie gli interessi attivi rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo per 124 milioni, i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli

immobili destinati all'investimento per 13 milioni, gli utili realizzati a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività per 55 milioni, le variazioni positive derivanti dal ripristino del valore e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale delle attività e passività finanziarie per 9 milioni.

Altri ricavi

Gli *altri ricavi* conseguiti dal Gruppo ammontano a 61 milioni.

COSTI

I "costi" sono costituiti dalle seguente voci:

Tav. 14 – Costi

<i>(in milioni)</i>	30.09.2005	30.09.2004 (*)	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Oneri netti relativi ai sinistri	3.467	3.154	313	9,92
Commissioni passive	12	-	12	
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-	-	-	
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	74	13	61	469,23
Spese di gestione	313	298	15	5,03
Altri costi	51	63	-12	-19,05
Totale ricavi	3.917	3.528	389	11,03

(*) I costi disciplinati dallo IAS 39 e dall'IFRS 4, in quanto applicati dal 1° gennaio 2005, sono determinati secondo i principi contabili nazionali.

Commissioni passive

La voce, che comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (*DAC*) contabilizzati nei primi nove mesi, al 30 settembre ammonta a 12 milioni.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce che presenta, un saldo pari a 74 milioni, accoglie gli interessi passivi rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo per 8 milioni, i costi relativi agli investimenti immobiliari per 6 milioni, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attiva o di una passività per 7 milioni e le variazioni negative derivanti da ammortamenti, dalle riduzione di valore (*impairment losses*) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale delle attività e passività finanziarie per 53 milioni.

Spese di gestione

La voce, che presenta un saldo di 313 milioni, accoglie le provvigioni e le altre spese di acquisizione di competenza del periodo connesse a contratti assicurativi e a contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili per 230 milioni, le spese di gestione degli investimenti per 3 milioni e le altre spese di amministrazione per 80 milioni.

IMPOSTE SUL REDDITO

Comprendono le imposte correnti per 66 milioni e imposte differite per 5 milioni, per complessivi 71 milioni.

LA PRIMA APPLICAZIONE DEGLI *IAS/IFRS*

Parte generale A partire dall'esercizio 2005 il regolamento comunitario n. 1606/2002 impone alle società quotate dell'Unione Europea l'applicazione dei principi *IAS/IFRS* per la redazione del bilancio consolidato. Il Gruppo Cattolica ha ritenuto opportuno beneficiare dell'agevolazione prevista dalla Delibera Consob n. 14990 del 14 aprile 2005 che ha modificato il Regolamento Emittenti n. 11971/99 e redigere la semestrale consolidata secondo i principi contabili nazionali allegando un prospetto di raccordo alla situazione patrimoniale e reddituale che si sarebbe determinata secondo gli *IAS/IFRS*, posticipando l'applicazione integrale dei principi contabili internazionali alla terza trimestrale consolidata. In conformità al d.lgs. del 28 febbraio 2005, n. 38, la Capogruppo è invece tenuta a continuare ad applicare i principi contabili nazionali al proprio bilancio d'esercizio.

La predisposizione della nuova rendicontazione ha fornito l'opportunità di procedere alla reingegnerizzazione del flusso informativo infragruppo che ha consentito un'applicazione uniforme dei nuovi principi contabili all'interno del Gruppo.

L'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali ha determinato, inoltre, cambiamenti sostanziali sia alla struttura degli schemi di bilancio che ai criteri di valutazione e classificazione di molte attività e passività del Gruppo.

In relazione alla nuova rappresentazione di bilancio, una delle principali innovazioni per il settore assicurativo è costituita dall'eliminazione della suddivisione del conto economico *IAS/IFRS* tra sezione tecnica e sezione non tecnica assicurativa, privilegiando una rappresentazione sintetica dei valori economici di tutti i settori del Gruppo.

I principali impatti derivanti dalla transizione agli *IAS* sul bilancio consolidato del Gruppo Cattolica sono evidenziati nel prosieguo della trattazione. In particolare, l'*IFRS* 1, relativo alla prima applicazione dei principi contabili internazionali, definisce le regole tecniche da utilizzare nel processo di transizione ai nuovi criteri contabili; quest'ultimo richiede che nella situazione patrimoniale alla data di passaggio agli *IAS*, che per il Gruppo Cattolica è rappresentato dal 1° gennaio 2004 siano:

- rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli *IAS/IFRS*, applicando i relativi criteri di valutazione;
- eliminate le attività e le passività la cui iscrizione non è permessa dagli *IAS/IFRS*, anche se contabilizzati secondo le precedenti regole contabili;
- riclassificate le attività e le passività e le poste di patrimonio netto ai sensi del nuovo *corpus* di principi contabili internazionali;
- imputate le rettifiche derivanti dalla prima applicazione degli *IAS/IFRS* a patrimonio netto.

Secondo i principi contabili internazionali, al momento della prima adozione degli *IAS/IFRS* il bilancio deve essere redatto come se l'impresa avesse applicato da sempre i principi contabili internazionali. A tale applicazione retrospettiva l'*IFRS* 1 appone delle esenzioni, consentendo od in alcuni casi imponendo, un trattamento transitorio differente.

Le esenzioni e le eccezioni all'approccio retrospettivo In particolare, l'*IFRS* 1 prevede che in sede di prima applicazione ci si possa avvalere di alcune esenzioni facoltative ai requisiti richiesti dagli *IAS/IFRS*, che rappresentano delle semplificazioni contabili per favorire la transizione ai nuovi principi, senza pregiudicare la consistenza delle rendicontazioni contabili.

Prospetto n. 1- Sintesi delle esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1

	Applicata	Non applicata
Aggregazioni di imprese	X	
Fair value (valore equo) o rideterminazione del valore, come sostituto del costo	X	
Benefici per i dipendenti	X	
Differenze cumulative di conversione		X
Strumenti finanziari composti		X
Attività e passività di controllate, collegate e joint venture		X
Classificazione di strumenti finanziari precedentemente rilevati		X
Operazioni con pagamenti basati su azioni		X
Contratti assicurativi	X	

Di seguito si descrivono le principali esenzioni che sono state adottate in sede di prima applicazione:

- aggregazioni d'impresa:**
l'esenzione consente di non applicare retrospettivamente le norme IAS/IFRS, in particolare l'IFRS 3, alle aggregazioni di imprese (*business combination*) avvenute prima della data di applicazione. Conseguentemente è possibile mantenere la medesima contabilizzazione adottata secondo le previgenti regole contabili, confermando il valore dell'avviamento, previo *impairment test* così come disciplinato dallo IAS 36, salvo il caso in cui la contabilizzazione delle transazioni abbia determinato la rilevazione di attività e passività non ammesse dai principi contabili internazionali;
- fair value o rideterminazione del valore come sostituto del costo:**
l'IFRS 1 ammette l'utilizzazione del *fair value* alla data di prima transizione come sostituto del costo per ogni elemento delle immobilizzazioni materiali. Ammette, inoltre, di utilizzare il valore rideterminato di un elemento degli immobili, impianti e macchinari, alla data di passaggio agli IFRS, o ad una data precedente a tale passaggio, in base ai precedenti principi contabili come sostituto del costo. Questa possibilità è concessa a condizione che la rideterminazione del valore alla data di esecuzione, abbia comportato la contabilizzazione di un importo comparabile con il valore di mercato dei relativi beni o al loro costo, determinato secondo gli IAS, rettificato, per esempio, per tener conto della variazione di appropriati indici. Il Gruppo Cattolica si è avvalso di quest'ultima facoltà relativamente al patrimonio immobiliare oggetto in passato di rivalutazioni monetarie eseguite sulla base di specifiche disposizioni normative; in riferimento al *fair value* o rideterminazione del valore quale sostituto del costo si è deciso di utilizzare l'esenzione relativa agli immobili e agli investimenti immobiliari. In particolare, si è deciso di adottare i valori al 1991 e i valori al 2001, in quanto per i primi la rivalutazione effettuata in quell'anno sulla base dei principi contabili nazionali, risponde ai requisiti IAS, per i secondi vi è una perizia esterna;
- Benefici per i dipendenti:**
in sede di prima applicazione dello IAS 19, l'IFRS 1 permette di rilevare integralmente gli utili e le perdite attuariali per i piani previdenziali a beneficio definito (TFR), senza precludere la possibilità di applicare per le differenze attuariali che si manifesteranno in seguito il cosiddetto "metodo del corridoio" (*corridor approach*) che comporta riconoscimento a conto economico della parte degli utili/perdite attuariali, ed il loro ammortamento lungo la vita lavorativa residua dei dipendenti in forza, solo per la quota eccedente la soglia del 10% del maggiore tra il *fair value* delle eventuali attività a servizio

ed il valore attuale dell'obbligazione alla data del bilancio.

I prospetti di riconciliazione

In conformità ai criteri e ai principi definiti dall'*IFRS* 1 e richiamati dall'art. 81 del Regolamento Emittenti n. 11971/99, al fine di illustrare come il passaggio dai precedenti principi contabili agli *IAS/IFRS* abbia influito sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati, vengono di seguito forniti:

- i prospetti di riconciliazione dello stato patrimoniale consolidato:
 - alla data di transizione agli *IAS/IFRS* (01/01/2004);
 - alla data di chiusura dell'ultimo bilancio redatto in conformità ai precedenti principi contabili (31/12/2004);
 - alla data di entrata in vigore degli *IAS* (01/01/2005);
 - alla data di chiusura del semestre (30/06/2005).

- I prospetti di riconciliazione del risultato economico consolidato:
 - relativo all'ultimo bilancio redatto in conformità ai precedenti principi contabili (31/12/2004);
 - alla data di chiusura del semestre (30/06/2005).

I valori presentati nei prospetti di riconciliazione *IFRS* saranno utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi del primo bilancio consolidato *IFRS* al 31 dicembre 2005; tali dati potrebbero, tuttavia, subire delle variazioni in quanto il processo di omologazione da parte della Commissione e l'attività di adeguamento ed interpretazione degli organismi ufficiali a ciò preposti è tuttora in corso. Al momento della predisposizione del primo bilancio consolidato potrebbero, infatti, essere introdotti dei nuovi principi contabili internazionali o potrebbero essere modificati alcuni di quelli già in vigore o potrebbe essere introdotta o modificata qualche interpretazione degli stessi, eventualmente con effetti retroattivi, prima della pubblicazione del bilancio consolidato 2005.

I dati forniti nelle tabelle di raccordo di seguito esposte sono stati ricavati dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2003 ed al 31 dicembre 2004 predisposti in base ai modelli ministeriali, effettuando accorpamenti di voci ed operando le riclassifiche necessarie.

Commento alle principali variazioni

Di seguito vengono forniti i commenti relativi ai principali impatti derivanti dall'applicazione degli *IAS/IFRS* rispettivamente sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

Attivi materiali e immateriali

Gli attivi immateriali nello stato patrimoniale d'apertura al 1° gennaio 2004, redatto in conformità agli *IAS/IFRS*, sono stati valutati secondo quanto previsto dallo *IAS* 38.

Le immobilizzazioni immateriali già capitalizzate in passato che non rientrano nella definizione di attività immateriali, secondo i principi contabili internazionali, sono state stornate al momento della predisposizione della situazione patrimoniale di apertura con contropartita il patrimonio netto.

Le principali variazioni di tali attività derivano, sia sul patrimonio netto al 1° gennaio 2004 sia sui risultati economici 2004 e 2005, dall'eliminazione di alcune componenti che non rispettano i requisiti previsti dai principi internazionali in ordine alla capitalizzazione degli attivi immateriali, dalle relative variazioni sulle quote di ammortamento e dal ricalcolo degli ammortamenti sugli immobili non strumentali.

Tali variazioni hanno comportato un decremento del patrimonio netto consolidato alla prima data di transizione, il 1° gennaio 2004, e un effetto positivo sui risultati economici del 2004 e del primo semestre 2005 derivante dallo storno delle quote di ammortamento degli attivi immateriali non più capitalizzabili secondo gli *IAS*.

Attività e passività finanziarie

Le variazioni relative a tale voce si riferiscono unicamente al patrimonio netto al 1° gennaio 2005 e al semestre 2005 in quanto il Gruppo Cattolica ha deciso di avvalersi dell'esenzione prevista dallo *IAS* 39 relativa alla non applicazione del principio all'esercizio 2004.

I titoli in portafoglio a partire dal 1° gennaio 2005 sono stati classificati e valorizzati secondo i criteri previsti dallo *IAS* 39 con un effetto positivo sul patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2005 e negativo sul risultato al 30 giugno 2005.

In particolare, il forte incremento è determinato prevalentemente dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita e al *fair value* rilevato a conto economico, compresi i derivati.

Il flusso negativo rilevato a conto economico nel primo semestre del 2005 si è determinato per effetto della variazione del *fair value* degli strumenti finanziari compresi tra le “Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico”.

Contratti assicurativi

Le variazioni relative a tale voce si riferiscono al patrimonio netto al 1° gennaio 2005 e al semestre 2005 in quanto il Gruppo Cattolica ha deciso di avvalersi dell'esenzione prevista dall'*IFRS* 4 relativa alla non applicazione del principio all'esercizio 2004.

In particolare le riserve tecniche subiscono una riduzione dovuta sia alla diversa classificazione dei contratti assicurativi che all'eliminazione delle riserve di perequazione e di equilibrio non più ammesse dai principi contabili internazionali, comportando di conseguenza una variazione positiva a patrimonio netto.

Al contrario l'incremento apportato dal calcolo delle passività differite verso gli assicurati generate dalle variazioni di valore intervenute nei correlati attivi, secondo la prassi contabile della “*shadow accounting*” ha comportato un effetto negativo sulla situazione patrimoniale di apertura all'1 gennaio 2005.

Il risultato semestrale complessivamente positivo deriva dalla rilevazione delle quote di competenza dei costi di acquisizione differiti e dei ricavi differiti relativi a contratti d'investimento.

Altre rettifiche

Con l'adozione dei nuovi *standard* internazionali (*IAS* 27) sono state incluse nell'area di consolidamento le controllate Cattolica Investimenti SIM e Verona Gestioni SGR (società precedentemente valutate a patrimonio netto in quanto esercitanti attività non omogenee); le altre variazioni riguardano principalmente i benefici per i dipendenti e l'ampliamento dell'area di consolidamento. Tali variazioni evidenziano un complessivo marginale impatto positivo sul patrimonio netto.

Prospetto n. 2- Riconciliazione della situazione patrimoniale

<i>(in milioni)</i>	01.01.2004	31.12.2004	01.01.2005	30.06.2005
Patrimonio netto consolidato principi contabili italiani	1.068	1.166	1.166	1.163
Rettifiche relative a:				
attivi materiali ed immateriali	-46	-29	-29	-22
attività e passività finanziarie	0	0	173	252
contratti assicurativi	0	0	-82	-146
altro	3	3	3	3
Effetto fiscale	16	13	-22	-29
Totale effetti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS	-27	-13	43	58
Patrimonio netto consolidato IAS/IFRS	1.041	1.153	1.209	1.221

Prospetto n. 3 - Riconciliazione del risultato economico

<i>(in milioni)</i>	31.12.2004	30.06.2005
Utile netto consolidato principi contabili italiani	150	66
Rettifiche relative a:		
attivi materiali ed immateriali	13	6
attività e passività finanziarie	0	-1
contratti assicurativi	0	1
altro	-	-
Totale effetti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS	13	6
Utile netto consolidato IAS/IFRS	163	72

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 9 novembre 2005